

Stili di vita e consumi sostenibili

in Emilia-Romagna



Stili di vita e consumi sostenibili in Emilia-Romagna

Progetto e coordinamento editoriale:
Giuliana Venturi, Pier Francesco Campi

Contributi di:
Valter Baruzzi, Fanny Cappello, Giorgio Celli,
Giuseppe Fattori, Walter Ganapini, Pier Francesco Ghetti,
Luigi Guerra, Giampiero Mucciaccio, Roberto Papetti,
Carlo Petrini, Patrizio Roversi, Paolo Tamburini

Testi a cura di Centro Antartide:
Marco Pollastri, Giampiero Mucciaccio, Francesco Bedussi.
Marco Boscolo, Elisa Frisaldi, Angela Simone, Elisabetta Tola

Si ringraziano per la collaborazione:
Paola Angelini, Francesco Apruzzese, Luna Beggi,
Patrizia Bianconi, Emanuele Cimatti, Maurizio Dall'Ara,
Sabrina Franceschini, Sergio Garagnani, Rossana Mari,
Sauro Sacchetti, Marcello Santoro, Ana Maria Solis,
Marco Vanoli, Valentina Veronesi

Progetto grafico, copertina e impaginazione:
Marilena Conti – Anima Mundi

ISBN 978-88-86627-31-3
ANIMA MUNDI EDITRICE



Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Direzione Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa

Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità
Via dei Mille 21, 40121 Bologna - tel. 051 6396995
infea@regione.emilia-romagna.it
www.ermesambiente.it



È una campagna della Regione Emilia-Romagna coordinata
dal Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità

in collaborazione con:

Federconsumatori, ARCO, Codacons
Unione Nazionale dei Consumatori, Centro Antartide

con il contributo di:

ENIA, HERA, AIMAG, COSEA

con il patrocinio di:



UPI Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna

Programma generale di intervento 2007-2008 della
Regione Emilia-Romagna realizzato con l'utilizzo dei fondi
del Ministero dello Sviluppo Economico



ConsumAbili per vivere in armonia con l'ambiente

Dieci, cento, mille gesti quotidiani incrociano l'ambiente. Le nostre azioni possono lasciare sulla terra un'impronta leggera o pesante. Troppe volte su questo non riflettiamo.

L'illusione di aver conquistato il mondo e la natura ci ha fatto credere di essere sfuggiti agli antichi legami con l'aria, la terra e il suolo. In realtà, come aveva osservato - già nel 1982 - Aurelio Peccei, fondatore del Club di Roma, "dobbiamo apprendere quasi da zero come vivere in armonia con le realtà in trasformazione della nostra epoca. È un apprendimento difficile che ci aspetta".

A tanti anni di distanza tutti o quasi, sono passati, almeno a parole, dalla parte dell'ambiente. La traduzione di questa convinzione in comportamenti concreti è invece una strada ancora in gran parte da percorrere. Nell'economia, nella politica, nella società. E nella nostra quotidianità.

Il futuro dell'ambiente è nelle nostre mani. La Terra sente il bisogno di nuovi stili di vita e di consumo.

Dal concetto di risorse che sono "consumabili" in modo illimitato dobbiamo passare al concetto di persone "consumAbili", perché abili nel consumare, ovvero Consumatori Habilis. Un tema e un termine che richiama il percorso evolutivo dell'uomo, che ha sempre saputo - di fronte ad un problema - trovare una soluzione adeguata a superarlo e imparare dai propri errori.

Ci sono mille possibilità per ridurre in modo rilevante l'impatto dei nostri gesti quotidiani sull'ambiente senza

dover subire per questo sacrifici particolari. Per vivere meglio, mangiare meglio, muoverci meglio, consumare meglio. Rendere più leggera la nostra personale impronta sull'ambiente potrebbe apparire poca cosa a fronte dei grandi problemi che ci sovrastano. È invece importante avere fiducia che saremo in tanti a farlo. Ed è questo a fare la differenza. La somma degli effetti dei gesti consapevoli di milioni di persone è in grado di portare a cambiamenti radicali.

Ognuno di noi quindi con i propri comportamenti quotidiani può contribuire ad aggravare o a migliorare la situazione. Non basta più essere preoccupati per l'ambiente. L'impresa da compiere è mutare la preoccupazione in "buone pratiche" quotidiane.

Cominciamo ad interrogarci sull'uso che facciamo della nostra auto. Quante volte potremmo lasciarla in garage e usare la bici? Possiamo usare combustibili meno inquinanti come GPL e metano? Passiamo poi alla nostra casa. La riscaldiamo in modo da non sprecare inutilmente il calore prodotto? Abbiamo lampadine ed elettrodomestici capaci di usare l'energia nel modo migliore e li usiamo nel modo più razionale?

Queste sono solo alcune delle domande che possiamo e dobbiamo porci per diminuire drasticamente il peso del nostro stile di vita sull'ambiente. A queste e a molte altre domande Brenda 2008 dà delle risposte concrete. Certo, modificare una cultura profonda e comportamenti consolidati non è facile. Eppure dobbiamo farlo. Per noi e per i nostri figli. Anche in questo caso è sempre valido uno dei maggiori insegnamenti che Gandhi ci ha lasciato: "dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo".

29
dicembre sabato

30
dicembre domenica

31
dicembre
lunedì

1
gennaio
martedì

2
gennaio
mercoledì

Regione Emilia-Romagna

EFFICIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI
diventa
consumabile
TU RISPARMI L'AMBIENTE CI GUADAGNA

**SOTTO UNA
NUOVA LUCE**



Se installi
lampadine
a basso consumo
riduci il tuo peso
sull'ambiente e il
peso della bolletta
sulle tue tasche.
illuminante

dimostrati un Consumatore Abile
fai il test della tua ConsumAbilità
su www.ermesambiente.it

Logo of Regione Emilia-Romagna and various partner logos at the bottom.

L'influenza del consumatore sul mercato

È errato considerare la signora che fa la spesa un essere incoerente e frammentato, confuso sui propri scopi e appena responsabile delle proprie decisioni, del tutto in balia delle variazioni dei prezzi, da un lato, e delle oscillazioni della moda dall'altro.

(I beni che scegliamo) ... non sarebbero tollerati nel tipo di società che si rifiuta, e sono quindi accettati in quella cui si aderisce.

Lo shopping è una reazione a certi stimoli ma nel contempo è anche una affermazione: è assertivo, denuncia fedeltà. Scegliere un prodotto significa fare una scelta culturale, affermare una preferenza e uno stile di vita.

La serie dei beni di consumo dispiegata in una famiglia è il sintomo superficiale dello sforzo per la realizzazione di una più o meno coerente visione del mondo emergente nell'organizzazione di casa.

Se il consumismo è negativo non abbiamo alcuna responsabilità in quanto consumatori?

È davvero irragionevole supporre l'eventualità di una diffusa reazione contro gli attuali livelli del fabbisogno energetico, tale da permettere di affrontare in maniera sensibilmente diversa il problema del riscaldamento del pianeta?

Mary Douglas,
da *Questioni di gusto* (ed. Il Mulino 1999)

3
gennaio
giovedì

4
gennaio
venerdì

5
gennaio sabato

6
gennaio domenica

1
gennaio
lunedì

Nuovi consumatori e nuovi produttori

Nel nostro attuale mondo globalizzato troviamo al fianco dei rischi, spesso intimamente connesse, le opportunità.

Mentre i principi della sostenibilità faticano ad affermarsi nelle scelte politiche e strategiche, capita che trovino applicazione in un nuovo modo di produrre che assume i criteri della ecoefficienza e della responsabilità sociale.

Contemporaneamente alla nuova “offerta” si manifesta una sempre più diffusa “domanda” sociale di nuovo benessere, consumo di prodotti di qualità, durevoli, immateriali.

Il nostro “tempo di vita”, la sua disponibilità, come è organizzato, ancora più del denaro, è diventato un fattore chiave. I nostri desideri non si esauriscono nella quantità, richiedono qualità.

L'attenzione al “ciclo di vita” dei prodotti, la loro riprogettazione in una logica di ecodesign che riduce o evita gli scarti, può produrre meno “cose” e più “servizi e flussi”.

“Nuovi consumatori” e “nuovi produttori”, i contorni di queste due categorie non sono più quelle di una volta, negli ultimi anni hanno cominciato a incontrarsi.

Ci sono le condizioni per costruire un progetto che tenga insieme le nuove produzioni e nuovi processi produttivi della cosiddetta “soft economy” sostenibile con gli stili di vita e le abitudini al consumo dei cittadini.

È uno scenario, quello sopra richiamato, che implica un potente fattore di cambiamento. A condizione

che si sappia lavorare sui processi economici e culturali, proprio in quella fase in cui prendono forma e significato, cercando di orientarli sulla qualità e la sostenibilità.

I comportamenti eco-compatibili devono potersi mostrare nella loro fattibilità, desiderabilità, accettabilità, convenienza e quindi occorre rimuovere quanto ostacola o altera quei valori, ad esempio adeguando i prezzi dei prodotti e servizi affinché tengano conto del carico ambientale che comporta la loro produzione.

Educare ai consumi sostenibili e a nuovi stili di vita è dunque fondamentale. Non si tratta certo di inculcare valori definiti a priori ritenuti migliori, ma di fare evolvere verso la progettualità, attraverso il dialogo e l'esperienza, i comportamenti dei cittadini.

Una educazione che si integra con le misure strutturali ed economiche che una nuova pubblica amministrazione, custode dei beni comuni, saprà proporre.

Paolo Tamburini,
Responsabile Servizio Comunicazione ed Educazione alla Sostenibilità, Regione Emilia-Romagna



8
gennaio
martedì

9
gennaio
mercoledì

10
gennaio
giovedì

11
gennaio
venerdì

Il nodo energia

L'amministrazione Clinton ragionava di società "oil free" già in scenari al 2020, mentre oggi il rifiuto di Bush a sottoscrivere il Protocollo di Kyoto apre la strada a macchinose elucubrazioni circa il confinamento dell'Anidride Carbonica a grandi profondità marine o nel sottosuolo come unica strategia di mitigazione del cambiamento climatico globale, cui abbinare la ripresa di programmi nucleari.

Una politica sostenibile per l'energia, con il petrolio che sarà sempre meno disponibile e sempre più costoso, va orientata alle fonti energetiche "capaci di futuro", partendo dalle fonti rinnovabili, fino alle politiche per l'eco-efficienza e la gestione della domanda di energia.

Una tale politica non può che prevedere un ruolo importante del gas naturale come fonte fossile di transizione ad un modello che veda al centro l'efficienza negli usi dell'energia e la contemporanea diffusione, anche su piccola scala, del ricorso all'energia eolica, a quella da biomasse fino alla fotovoltaica.

Questo passaggio è tanto più necessario se si pensa al ruolo moltiplicatore della domanda di energia che in prospettiva avranno le emergenti realtà cinese ed indiana.

Certo le nuove fonti di energia hanno bisogno di attenzione, incentivi e sostegno. In Italia, ad esempio, dovrebbero essere rivisti i Certificati Verdi e Bianchi che, nati per incentivare le fonti rinnovabili, hanno finito per finanziare discrezionalmente inceneritori di rifiuti, ad esse "assimilati", obsoleti e

con rendimenti energetici ridicoli rispetto alla media del parco impiantistico termoelettrico italiano.

Ai vogliosi di nucleare è sufficiente ricordare, come fa sempre Rubbia, che la Francia deve ogni anno risanare l'enorme deficit causato da quelle centrali che servono al disegno della bomba atomica a servizio della "Grandeur".

La diseconomia del nucleare è testimoniata dal rifiuto del mercato di acquistare Powergen, la società in cui la privatizzazione della Thatcher concentrò la nucleoelettricità inglese. Nessuno investì su quel titolo, così come oggi nessun privato lo fa in campo nucleare. Anche perché rimangono irrisolti i nodi strutturali di quella tecnologia, dallo smantellamento delle vecchie centrali al destino delle scorie.

È dunque più che ragionevole, al riguardo, attenersi rigorosamente al Principio di Precauzione, e sperare (con quanta fatica!) che sul mondo riprenda a spirare il vento della pace.

Walter Ganapini, Presidente Greenpeace Italia



12
gennaio sabato

13
gennaio domenica

14
gennaio
lunedì

15
gennaio
martedì

Obiettivo Kyoto

Una grande sfida ci attende: limitare la produzione di CO₂ per ridurre l'effetto serra. Il Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale in vigore dal 2005, ha proprio l'obiettivo di tagliare le emissioni di anidride carbonica e riportarle ai livelli degli anni novanta, con la speranza che questo possa fermare i cambiamenti climatici in corso. Nel timore che tale impegno possa non bastare a risolvere il problema, la Comunità Europea ha recentemente deciso di darsi un obiettivo ancora più ambizioso: soddisfare il 20% dei fabbisogni energetici (elettricità, riscaldamento, ecc.) utilizzando fonti rinnovabili entro il 2020.

Per limitare l'emissione di gas serra l'energia ricopre un ruolo fondamentale perché ogni volta che si bruciano combustibili fossili per generare energia (elettricità o riscaldamento) si produce anidride carbonica.

L'energia ci permette di illuminare le nostre case quando il sole è già tramontato, di farci una doccia calda nelle fredde giornate di inverno, di cucinare pranzi e cene, di rinfrescare l'aria afosa delle serate estive e di svolgere tante altre attività che ormai sono diventate abitudini della nostra vita quotidiana.

Ma le fonti energetiche che fin qui abbiamo utilizzato senza problemi ora sono in via di esaurimento ed il loro consumo peggiora il clima sulla terra: è necessario, utilizzando sole, acqua e vento ed eliminando gli sprechi, raggiungere gli obiettivi di Kyoto e traguardi anche più ambiziosi.



16
gennaio
mercoledì

17
gennaio
giovedì

18
gennaio
venerdì



19
gennaio sabato

20
gennaio domenica

21
gennaio
lunedì

Un piano per raggiungere Kyoto

La Regione Emilia-Romagna, con la legge 26 del 2004, è stata la prima in Italia ad affrontare, a livello regionale, la “questione energetica” e a porre le basi per una programmazione capillare degli interventi per raggiungere, entro il 2010, l'autosufficienza di produzione di energia elettrica e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra.

Nel 2007 è quindi stato approvato il Piano energetico regionale che, per il conseguimento degli obiettivi fissati a Kyoto, prevede per l'Emilia-Romagna una diminuzione nelle emissioni di tali gas del 6% rispetto ai valori del 1990. Vedi sito www.ermesimprese.it/wcm/ermesimprese/normativa/normative/piano_energ.htm

Il Piano individua come prima fonte di energia da sfruttare il risparmio. L'obiettivo è risparmiare circa un milione e settecentomila tonnellate equivalenti di petrolio: il 40% nel settore dei trasporti, il 25% nell'industria, e il 35% nel settore civile. Spesso non ci pensiamo, ma anche le nostre case sono dei grandi divoratori di energia. In inverno per scaldarsi, in estate per raffreddarsi e tutto l'anno per far funzionare le luci e gli elettrodomestici.

Per aiutare chi acquista una casa a valutare anche la sua abilità nel risparmiare energia, il Piano introduce un sistema regionale di certificazione energetica degli edifici, sul modello di quanto già si fa per gli elettrodomestici. Vengono inoltre dettati standard più stringenti per quanto riguarda il rendimento energetico dei nuovi edifici e viene promosso il progetto “calore pulito” per la diffusione di tecnologie efficienti nel riscaldamento domestico.



Per quanto riguarda gli edifici pubblici sarà avviato un piano di riqualificazione energetica. Criteri di risparmio energetico dovranno inoltre essere previsti in ogni procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici, così come nella acquisizione di beni e servizi per la pubblica amministrazione aventi incidenza sui consumi di energia.

Il Piano energetico regionale stabilisce poi di promuovere veri e propri “piani-programma” delle Province e dei Comuni, una sorta di piani regolatori energetici, per il risparmio, l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, a cominciare dagli interventi in tutti gli edifici pubblici. Il Piano punta anche sulla riqualificazione energetico-ambientale degli insediamenti produttivi, con lo sviluppo di aree definite “ecologicamente attrezzate”, promuovendo impianti e servizi energetici comuni, favorendo impianti di cogenerazione e fonti

22
gennaio
martedì

23
gennaio
mercoledì

24
gennaio
giovedì

rinnovabili. Il Piano sostiene, inoltre, un nuovo programma per l'agroenergia, per l'adozione cioè dei piccoli impianti a biogas o biomassa nelle imprese agricole e per la realizzazione della riconversione necessaria della produzione bieticolo-saccarifera in produzione agroenergetica.

Sempre in tema di risparmio la Regione ha contribuito a diffondere l'uso di semplici dispositivi di risparmio energetico, come le lampadine a basso consumo, collaborando alla distribuzione gratuita organizzata da Hera ed Enia a livello regionale.

Per quanto riguarda le centrali termoelettriche tradizionali, invece, già nel 2000 si è completata la trasformazione verso combustibili meno inquinanti e più efficienti, come il metano.

Per orientarsi fra incentivi, innovazioni e normative sono stati attivati in diverse città della regione sportelli informativi gestiti da Comuni, Centri di Educazione Ambientale, Agenzie per l'Energia ed Associazioni che forniscono indicazioni utili, come lo sportello Ecoidea della Provincia di Ferrara www.provincia.fe.it/ecoidea

25
gennaio
venerdì

Il salvadanaio dell'energia in casa



 Isola finestre e possibili vie di fuga d'aria della casa. In inverno fanno uscire il caldo ed entrare il freddo, mentre in estate fanno uscire il fresco ed entrare il caldo. In entrambi i casi costringono a consumare di più per riscaldare o raffreddare. L'installazione di infissi isolanti a doppio vetro in sostituzione dei vecchi a vetro singolo consente risparmi tra il 15 e il 40% cioè tra 120 e 320 euro/anno*. L'isolamento delle pareti consente addirittura risparmi del 70%, 560 euro/anno! Anche il semplice isolamento del cassone delle tapparelle consente di risparmiare il 5%, 40 euro/anno*. Pensaci se stai costruendo o ristrutturando casa.

 Lo scaldabagno elettrico è in assoluto l'elettrodomestico che consuma di più. Se puoi sostituiscilo con uno a gas. Questa sola operazione consente di risparmiare il 37% dell'energia cioè circa 330 euro all'anno*. Se devi installare o sostituire una caldaia a gas scegline una a condensazione. Si tratta di una nuova tecnologia che consente di recuperare anche il calore dei fumi, che nelle caldaie tradizionali se ne scappa per il camino. Questa operazione ti consente di risparmiare il 15% di energia, oltre 130 euro all'anno*.

 Compra elettrodomestici di classe energetica ad alta efficienza (A o superiori). Costano un po' di più ma nell'arco della loro vita il risparmio sulla bolletta ripaga ampiamente la spesa. Sostituire una vecchia lavatrice ed un vecchio frigo con modelli ad alta

26
gennaio sabato

27
gennaio domenica

28
gennaio
lunedì

29
gennaio
martedì

efficienza consente di risparmiare il 19%, circa 110 euro/anno*. Ricordati poi di sbrinare regolarmente il frigorifero. Il ghiaccio è isolante, quindi lo strato che si forma costringe il frigo a lavorare e consumare di più.



D'inverno tieni una temperatura di 20°. Ridurre di 2 gradi la temperatura, ad esempio passando da 22° a 20° ti permette di risparmiare dal 10 al 20%, più di 130 euro/anno*.



Installa valvole termostatiche sui termosifoni, aumenti il confort e diminuisce i consumi. Le valvole termostatiche infatti consentono di regolare la temperatura in ogni stanza, scegliendo quella che più ci aggrada ed evitando sprechi. Risparmio ottenibile: 10%, 90 euro all'anno*.



Non tenere TV, DVD, videoregistratori e altri elettrodomestici in stand-by, con la lucina rossa accesa. Spegniamoli sempre dall'interruttore principale. In taluni casi può tornare utile la ciabatta con interruttore. Risparmio ottenibile: 8% cioè circa 50 euro/anno*.



Sostituisci le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo: a parità di luce consumano 5 volte di meno e durano 10 volte di più. È importante anche pulire gli apparecchi di illuminazione: lo sporco che vi si deposita può ridurre la quantità di luce emessa fino al 20%. Risparmio ottenibile: 7% cioè circa 45 euro/anno*. E dopo la tecnologia, la saggezza della nonna: spegnete le luci quando uscite da una stanza!

30
gennaio
mercoledì



Usa la lavatrice sempre a pieno carico (o seleziona il mezzo carico, se presente) e a basse temperature. La maggior parte dell'energia consumata dalla lavatrice serve a riscaldare l'acqua. Infatti un lavaggio a 90° consuma quasi il doppio di uno a 60°. Un corretto uso della lavatrice ti consente di risparmiare il 6,5%, circa 40 euro/anno*. È molto importante anche far lavorare la lavatrice durante le ore notturne, anche perché le aziende elettriche prevedono spesso tariffe differenziate per i consumi diurni e notturni, provate ad informarvi dal vostro fornitore di energia elettrica.



Non usare l'asciugatura ad aria calda nella lavastoviglie. Se la lavastoviglie lo permette escludi l'asciugatura, altrimenti apri il portello appena finito il lavaggio. Risparmio possibile 4,5%, circa 30 euro/anno*.



Utilizza il meno possibile il condizionatore e ripara la casa dai raggi solari con tende, tapparelle e piante. Riducendo anche di una sola ora al giorno il funzionamento del condizionatore è possibile risparmiare il 4%, circa 60 euro/anno*. Inoltre anche i condizionatori, come gli altri elettrodomestici, si differenziano in classi di consumo. Quelli più virtuosi possono consumare anche il 30% in meno di quelli meno efficienti. Pensiamoci al momento dell'acquisto.

* Fonte Eni, I risparmi indicati sono calcolati con riferimento a una famiglia italiana "tipo" di quattro persone.



31
gennaio
giovedì

1
febbraio
venerdì

2
febbraio sabato

3
febbraio domenica

4
febbraio
lunedì

Metti in conto il risparmio (non solo di energia)

Fino al febbraio 2007 lo Stato incentivava il fotovoltaico attraverso la concessione di finanziamenti a fondo perduto per la costruzione degli impianti. Questa soluzione incentivava sì l'installazione degli impianti, ma non il loro funzionamento. Infatti la quantità di energia prodotta è stata in questi anni modesta.

Per questo nel febbraio 2007 è stato introdotto il nuovo Conto Energia. Con la nuova disciplina infatti l'installazione dell'impianto è a carico del proprietario che però, oltre a consumare direttamente l'energia prodotta (risparmiando così sulla bolletta), può venderla al Gestore Nazionale della rete elettrica a tariffe molto convenienti. In pratica installare un impianto fotovoltaico diventa un vero e proprio investimento, dove a fronte di una spesa iniziale si ha una rendita finanziaria certa fino ad un massimo dell'8% annuo. Le condizioni stabilite nel nuovo conto energia sono valide per vent'anni. Ad esempio, installando un impianto di 1,5 KW del costo di 11.000 euro (ammortizzabili in 6-10 anni) si può arrivare a raddoppiare il "capitale" investito, ottenendo dopo 20 anni un guadagno di circa 12.000 euro. Un vantaggio che continua anche dopo la scadenza ventennale degli incentivi statali, data la possibilità dell'utente di continuare a vendere alla

rete a prezzo maggiorato e di contribuire alla propria sussistenza energetica attraverso l'autoconsumo.

Altra caratteristica interessante del nuovo conto energia è la cancellazione del tetto massimo per le domande di potenza installabile. Scuole, ospedali e piccoli comuni potranno usufruire inoltre di un incentivo maggiorato del 5%, mentre l'aumento dei contributi può raggiungere anche il 30% per i piccoli impianti che alimentano edifici in cui i proprietari abbiano fatto interventi di risparmio energetico certificati. Per poter accedere ai contributi si devono seguire alcune semplici regole. Il primo passo da compiere consiste nel contattare un installatore di pannelli fotovoltaici competente per la stesura di un progetto. Tale progetto andrà inviato al Gestore Servizi Elettrici (GSE), che ha il compito di valutare la fattibilità dell'installazione. Dopo l'installazione dell'impianto, tutta l'energia fotovoltaica prodotta sarà contabilizzata da un apposito contatore all'interno dell'impianto e acquistata dal GSE ad un prezzo pari a quasi tre volte quello normalmente speso per la fornitura del servizio dalla tradizionale rete elettrica. Oltre alle tariffe incentivanti il produttore ha diritto anche ad uno sconto sulla propria bolletta pari al valore di energia prodotta per la tariffa normalmente applicata dal gestore. Insomma, oggi più che mai il fotovoltaico conviene sia all'ambiente che al portafoglio!

Maggiori informazioni sul sito del Gestore Nazionale della rete elettrica www.grtn.it

5
febbraio
martedì

6
febbraio
mercoledì



1
febbraio
giovedì

Non disperdiamoci

Quando paghiamo la bolletta del riscaldamento ci verrebbe voglia di vivere ai tropici e scordarci dei termosifoni. Forse però ai tropici spenderemmo altrettanto di condizionatore! Eppure una bella fetta di queste spese si potrebbe eliminare se la casa fosse ben isolata. Isolare gli edifici significa infatti impedire la fuoriuscita di calore in inverno e l'entrata del caldo in estate. In questo modo tanto i termosifoni quanto i condizionatori devono restare in funzione molto di meno. Evitare dispersioni di calore nella nostra casa è facile, bastano piccoli accorgimenti da attuare in fase di costruzione o di ristrutturazione. Sono interventi che hanno un piccolo costo, ma che consentono di

risparmiare soldi sulle bollette e di incidere meno sulle emissioni di gas serra. Si può arrivare anche ad interventi più importanti facendo indossare alla nostra casa il cosiddetto cappotto, un rivestimento in materiale isolante applicato all'esterno della casa.

L'isolamento, detto anche coibentazione, si ottiene sostanzialmente disponendo materiale isolante lungo i muri perimetrali, il tetto e il sottotetto e installando finestre con telai isolanti e doppi vetri. Anche i cassoni delle tapparelle avvolgibili possono essere soggetti a passaggio d'aria e vanno coibentati. I materiali più adatti sono argilla espansa, fibra di legno o di cellulosa, canapa, perlite, sughero e fibra di cocco.

Maggiori informazioni si possono trovare sul sito www.viviconstile.org alla voce "Casa Clima".

8
febbraio
venerdì



9
febbraio sabato

10
febbraio domenica

11
febbraio
lunedì

12
febbraio
martedì

Una casa verde anche in città

Come si fa a sapere qual è l'impatto sull'ambiente della propria casa o di quella che vorremmo comprare? Per rispondere a questa domanda è nato il certificato energetico. Il Certificato Energetico, introdotto dall'Unione Europea nel 2002, indica quanta energia consuma un edificio per funzionare. Per riscaldarsi in inverno, per raffreddarsi in estate, per essere illuminato, ecc.

Il Certificato si è applicato in un primo momento solo alle nuove costruzioni, ma a partire dal 1° luglio 2007 anche i vecchi edifici nel momento della compravendita devono essere certificati. Quindi tutte le case saranno classificate in classi energetiche che ne determineranno anche il costo al momento della vendita.

Per adeguare le vecchie case ai nuovi standard energetici la legge finanziaria 2007 favorisce la ristrutturazione e la riqualificazione energetica dei vecchi stabili dando l'opportunità di detrarre il 55% delle spese effettuate e documentate per rendere la propria casa più "verde", ad esempio installando pavimenti e infissi isolanti o montando pannelli solari per produrre acqua calda. Maggiori informazioni sugli incentivi previsti in finanziaria si possono trovare sul sito www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/primo_piano/2006/12dic_finanziaria/articolo1.htm

Una guida sintetica ma esauriente all'ecocasa si può invece scaricare da www.ermesambiente.it/ermesambiente/guide

Tanti utili suggerimenti sono contenuti anche nelle guide realizzate dallo sportello ecoidea della Provincia di Ferrara, www.provincia.fe.it/ecoidea

13
febbraio
mercoledì

14
febbraio
giovedì

15
febbraio
venerdì



16
febbraio sabato

17
febbraio domenica

18
febbraio
lunedì

La scossa (al portafoglio) dei consumi

Se siete i "contabili" di casa vostra saprete che una grossa fetta delle spese energetiche è rappresentata dai consumi elettrici. Una famiglia italiana media di quattro componenti si vede alleggerire il portafogli di circa 400 euro ogni anno per pagare le bollette dell'elettricità.

Ogni singolo elettrodomestico incide, in percentuale, in maniera diversa sul conto finale:

✓ Frigorifero 25,6%

La curiosità. Anche piccoli gesti come sostituire le guarnizioni di gomma deteriorate, spazzolare una volta all'anno il condensatore (serpentina) posto sul retro e sbrinare il congelatore quando si forma ghiaccio hanno influenza sui consumi.

✓ Lavastoviglie 19,6%

✓ Illuminazione 11,6%

La curiosità. La luce riflessa perde gran parte della propria energia luminosa, preferite l'illuminazione diretta.

✓ Lavatrice 10,2% (dovuto per la maggior parte al riscaldamento dell'acqua)

La curiosità. Esistono in commercio lavatrici che possono essere collegate sia all'acqua fredda che all'acqua calda, riscaldata direttamente da una caldaia a gas o meglio ancora da pannelli solari. Si arriva così a spendere per ogni lavaggio circa un terzo di quel che ci costa riscaldare l'acqua con una resistenza elettrica.

✓ Condizionatore 9,5%

✓ Televisore 6,8%

✓ Personal computer 6,4%

✓ Altri elettrodomestici (DVD, videoregistratore, radiosveglie e asciugacapelli, per esempio) raggiungono insieme al massimo il 10%

Maggiori informazioni si possono trovare sul sito
www.viviconstile.org



19
febbraio
martedì

20
febbraio
mercoledì

21
febbraio
giovedì

Occhio all'etichetta

Avere in casa elettrodomestici supertecnologici e di design è un lusso di pochi. Ma averli che consumino poco è una scelta che conviene a tutti. A chi li compra perché risparmia sulle bollette, alla comunità perché consumando meno energia incidono meno sul riscaldamento globale.

A partire dal 1992, l'Unione Europea ha stabilito che la maggior parte degli elettrodomestici e delle apparecchiature di illuminazione deve riportare una particolare etichetta per descriverne le caratteristiche e indicarne il consumo energetico. La cosiddetta **etichetta energetica**, oltre a riportare marca, modello e produttore, prevede una scala a sette gradini di diversi colori e distinti dalle lettere dalla A alla G. Ogni livello è un indicatore della classe di efficienza energetica dell'apparecchio, ci dice cioè se l'elettrodomestico è uno "sprecone" o un "risparmione" di energia. Se l'elettrodomestico è indicato come "A" è un apparecchio virtuoso e anche se costa un po' di più la differenza di prezzo viene presto ammortizzata da bollette più basse. Il progresso sul fronte della riduzione dei consumi è stato tale per cui ormai esistono addirittura apparecchi A+ o A++ che sono ancora più efficienti dell'originale classe A.

Sempre in tema di rispetto dell'ambiente, a volte sull'etichetta compare anche una margherita, i cui petali sono formati dalle stelle della bandiera dell'Unione Europea: è il simbolo dell'Ecolabel e certifica che l'elettrodomestico è stato costruito con materiali dal ridotto impatto ambientale.

Per saperne di più sull'etichetta energetica consulta www.enea.it/com/web/pubblicazioni/Op24.pdf

23

febbraio sabato

24

febbraio domenica

25

febbraio
lunedì

Energia		Lavatrici
Costruttore		Logo ABC 123
Modello		
Bassi consumi		
Alti consumi		
Consumo di energia kWh/ciclo <small>(in base ai risultati di prove standard per il ciclo cotone a 60°C)</small> <small>Il consumo effettivo dipende dal modo in cui l'apparecchio viene usato</small>		X.YZ
Efficacia di lavaggio <small>A: alta G: bassa</small>		ABC DEFG
Efficacia di centrifugazione <small>A: alta G: bassa</small> <small>Velocità di centrifugazione (rpm)</small>		1100 ABC DEFG
Capacità (cotone) in kg		y.Z
Consumo di acqua in L		yx
Rumorosità [dB(A) re 1 pW]	Lavaggio Centrifugazione	XY xyz
Gli opuscoli illustrati contengono una scheda particolareggiata		
Norma EN 5058 Direttiva 95/12/CE relativa all'etichettatura delle lavatrici		

26
febbraio
martedì

21
febbraio
mercoledì

I rifiuti e il complesso di E-dopo

Nei confronti di ambiente e rifiuti, da qualche tempo, cominciamo ad avere un sano **"complesso di E-dopo"**: dopo che abbiamo estratto, trasformato, distribuito e consumato, cosa succederà a quegli oggetti che inglobavano energia e lavoro umano? Cosa accadrà a quello che ora ha l'imbarazzante nome di rifiuti? Chi se ne occuperà e come?

Le società devono necessariamente organizzarsi sulla risoluzione di questi problemi creati dallo stile di vita che hanno adottato. Si affaccia alla nostra consapevolezza una inevitabile interdizione, un obbligo a fare in modo diverso, o a non fare, per rendere il futuro possibile. E allora presto si impiegherà buona parte del tempo disponibile per tentare di riparare i danni provocati dalle attività umane o a queste strettamente connessi. Saranno prioritari i temi della ricollocazione e della restituzione. Nelle discariche seppelliremo con consapevolezza unicamente le cose che diventano nulla. Passeremo parte della nostra vita non a contemplare il deserto che avanza, ma tentando di strappargli

metro su metro costruendo giardini, piantagioni e prati, consapevoli dell'importanza di ogni centimetro di verde riconquistato.

Abbandoneremo l'idea dell'ambiente che vede l'uomo dominante sulla natura e che la considera alla stregua di una risorsa economica., per una visione che finalmente riassume il futuro dell'uomo come parte inseparabile di quello della natura. Ci saranno altre idee ed altre visioni colme di cerimonie e formule rituali ma tutte aventi come baricentro dei valori fondamentalmente riconosciuti come l'importanza di un bosco, del micro-clima di una località, e della fauna, anche di quella minore, vero e proprio barometro di ogni ecosistema. Quello di **E-dopo** non sarà più una fastidioso tarlo che ci ronza nella testa, ma una naturale, banale priorità che darà forma a modi di produrre e consumare totalmente orientati.

Roberto Papetti, *Centro La Lucertola*

28
febbraio
giovedì

29
febbraio
venerdì



1
marzo sabato

2
marzo domenica

3
marzo lunedì

La questione rifiuti

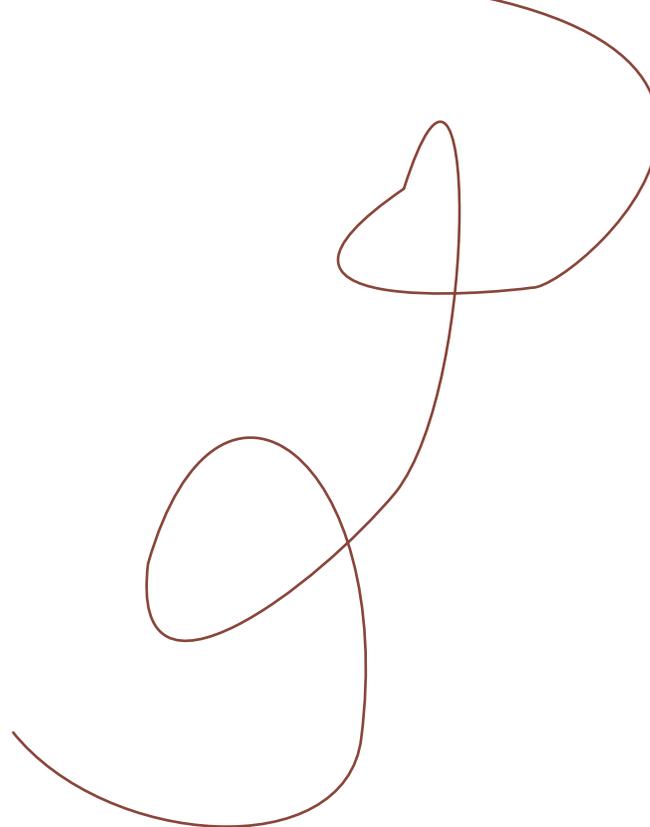
Nell'arco di un anno, un italiano produce all'incirca 540 kg di rifiuti urbani, cioè di quei rifiuti che sono prodotti nella vita quotidiana o dagli esercizi commerciali. Moltiplicando questo dato per il numero degli italiani, ciò significa che ogni anno il nostro paese produce oltre 31 milioni di tonnellate di **rifiuti urbani**. A questi si aggiungono più di 56 milioni di tonnellate di **rifiuti speciali**. Rifiuti, cioè, che per le loro dimensioni o per la loro pericolosità, hanno bisogno di subire un trattamento particolare prima di poter essere smaltiti e che sono soprattutto il risultato delle attività produttive. La produzione italiana di rifiuti urbani è in media con quella europea di 527 kg pro capite l'anno.

Sommando a rifiuti urbani e speciali la produzione di rifiuti da demolizione e costruzione (46 milioni di tonnellate), si ottiene una produzione nazionale annua di circa **140 milioni di tonnellate**, un dato che è in aumento costante negli ultimi anni. Le ultime direttive dell'Unione Europea hanno individuato nella prevenzione e nel riciclaggio i due punti fondamentali per cercare di frenare tale crescita. **Prevenzione** significa favorire prodotti che hanno una lunga durata, che non presentano imballaggi inutili e che possono essere riutilizzati.

Sul fronte del **riciclaggio**, è obiettivo dell'Unione Europea che entro il 2020 venga riciclato il 50% della produzione urbana di rifiuti.

4
marzo martedì

5
marzo mercoledì



NEL TERZO MONDO SI PRODUCONO POCHE RIFIUTI



6
marzo
giovedì

I rifiuti in Emilia-Romagna

www.ermesambiente.it/rifiuti

Dall'inizio del decennio, accogliendo le direttive dell'Unione Europea, la Regione Emilia-Romagna ha emanato direttive per la elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti. Questa pianificazione di settore è di competenza provinciale e si articola nell'adozione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** e del **Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)**.

Il primo è uno strumento di pianificazione, il cui scopo è orientare le scelte e mettere ordine nel territorio attraverso una proposta complessiva che riguarda

specificatamente le infrastrutture, che riconosce l'esistenza di un sistema ambientale con le sue articolazioni e fissa gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive.

Il secondo è uno strumento che scende più in dettaglio, stabilendo modalità e obiettivi per le specifiche aree provinciali. Si tratta di un cambiamento culturale del rapporto tra cittadinanza, istituzioni e gestione dei rifiuti. Non si parla più di semplice raccolta e trasporto in discarica dei rifiuti, ma di un ciclo complesso che comprende la raccolta, il trattamento e lo smaltimento.

Le direttive sono volte a:

- ✓ incentivare prodotti ad elevato tasso di riutilizzabilità e recuperabilità;
- ✓ promuovere la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori dei prodotti, coinvolgendoli attivamente nella gestione e nello smaltimento;
- ✓ promuovere l'uso di sostanze meno pericolose in sostituzione di quelle pericolose, quando siano disponibili alternative idonee.

1
marzo
venerdì



8
marzo sabato

9
marzo domenica

10
marzo
lunedì

11**marzo**
martedì

Il decalogo dei rifiuti

Scegliere prodotti che non siano imballati

Preferire prodotti senza imballo, o almeno confezionati con imballi eco-compatibili come la carta. In particolare nel caso dell'acqua e delle bevande preferire le bottiglie di vetro, soprattutto se con il meccanismo del vuoto a rendere che garantisce un riutilizzo "immediato".

Meglio fresco

I prodotti alimentari freschi, oltre a essere più gustosi, non sono ricoperti di imballaggi di plastica e pellicole, che diventeranno ingombranti rifiuti. Un modo intelligente per risparmiare, mangiare prodotti più sani e inquinare di meno è quello di aderire ad un gruppo di acquisto collettivo. Il Gruppo di Acquisto riunisce infatti tanti ordini singoli per acquistare all'ingrosso frutta e verdura di stagione direttamente dai produttori. In questo modo si riducono gli imballaggi, gli scarti e i costi di trasporto.

Buone pratiche nel "proprio cortile"

Cominciare a risolvere il problema dei rifiuti dove viviamo, dove lavoriamo è il primo passo verso la risoluzione del problema rifiuti. Spesso l'azione di un singolo può innescare comportamenti virtuosi da parte di una (piccola) comunità, come nel caso del progetto "condomini sostenibili" realizzato a Ferrara.

Approfittare degli scambi

Scambiare le cose che non usiamo più

12**marzo**
mercoledì

o favorire l'utilizzo collettivo dei beni diminuisce la produzione di rifiuti.

Che duri!

Evitare i prodotti usa e getta, come i rasoi e i piatti di plastica, e preferire prodotti riutilizzabili e durevoli nel tempo.

Differenziare

Partecipare alla raccolta differenziata del proprio comune: così facendo si ottimizza il riciclo dei rifiuti.

Utilizzare le stazioni ecologiche

Per smaltire prodotti pericolosi (batterie d'auto, vernici, olii usati) rivolgersi alle stazioni ecologiche: molto spesso basta una telefonata per concordare il ritiro.

Non lasciare i rifiuti fuori dal cassetto

Se è pieno, meglio fare qualche passo in più e portarlo in un vicino.

Stop agli sprechi di carta

Stampare fronte e retro dei fogli: ogni impiegato potrebbe risparmiare fino a 80 kg di carta all'anno.

Meglio la presa

Privilegiare il collegamento degli apparecchi elettrici alla rete elettrica piuttosto che utilizzare le pile: si evita la produzione di rifiuti altamente inquinanti. Dove servono le pile è comunque possibile utilizzare quelle ricaricabili che negli ultimi anni hanno raggiunto prestazioni paragonabili a quelle convenzionali e consentono anche un rilevante risparmio economico.

13**marzo**
giovedì**14****marzo**
venerdì

15

marzo sabato

16

marzo domenica

17

marzo
lunedì

Che cos'è il compostaggio?

Il compostaggio imita il ciclo della natura riproducendo, in maniera controllata e accelerata, i processi che restituiscono i rifiuti organici al ciclo di vita. È forse uno dei metodi di riciclaggio più antichi che siano stati messi in pratica dall'uomo. Chi possiede un orto o un giardino ha la possibilità di gestire gli scarti umidi in maniera autonoma attraverso il compostaggio domestico. Il procedimento è molto semplice. Innanzitutto bisogna dotarsi di una compostiera, che si può acquistare in un negozio di giardinaggio o in un centro per il fai da te. In diversi casi è possibile anche richiederla gratuitamente al proprio gestore o Comune.

La compostiera è una campana di materiale plastico alta e larga poco più di un metro che va posizionata in un angolo del giardino riparato dal sole e dal vento. Nella compostiera andranno versati gli scarti organici della cucina e quelli derivanti dalla manutenzione del giardino. Ovviamente non vanno assolutamente inserite sostanze non biodegradabili (plastica, metallo, ecc.). Per quanto possibile è meglio evitare la dominanza di singole componenti ad esempio troppa erba, troppi rifiuti di cucina, troppi residui legnosi, utilizzando materiale di varia origine, sia animale che vegetale. Al primo utilizzo vanno inserite nella compostiera i cosiddetti "attivatori" che sono dei microrganismi in grado di innescare e mantenere il processo di biodegradazione. Periodicamente il materiale in compostaggio va rivoltato, soprattutto se si risiede in città, per far penetrare l'ossigeno, altrimenti la sostanza organica marcisce e puzza. Il compost in maturazione non deve essere né troppo umido da gocciolare, né troppo secco da non aggregarsi quando stretto in mano. Se il livello di umidità non è ottimale

è possibile correggerlo attraverso piccoli e semplici interventi, aggiungendo piccoli quantitativi di acqua per inumidire, o aggiungendo materiale secco come segatura o cenere per asciugare.

Vantaggi del compostaggio

✓ *Il compost prodotto garantisce la fertilità del suolo fornendo un fertilizzante naturale, utilizzabile nell'orto, in giardino e per le piante in vaso.*

✓ *Contribuisce a risolvere il problema dei rifiuti visto che i rifiuti organici costituiscono circa un terzo di quelli prodotti da ciascuno di noi. Recuperarli in proprio significa diminuire i costi di smaltimento, rallentando l'esaurimento delle discariche o evitando di inviarli alla combustione.*

✓ *Previene la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla combustione dei rifiuti organici.*

✓ *Determina un risparmio economico, dato che riduce la necessità di acquistare terricci, substrati e concimi organici. In diversi comuni della regione è inoltre prevista una riduzione della tassa sui rifiuti per chi effettua regolarmente il compostaggio.*

Per saperne di più vedi il "Primo Piano" dedicato al compostaggio nell'archivio di www.ermesambiente.it

18

marzo
martedì

19

marzo
mercoledì

20
marzo
giovedì

Ad ognuno il suo cassonetto!

I Comuni della regione Emilia-Romagna adottano diverse metodologie di raccolta differenziata. Ad esempio, alcuni raccolgono carta, plastica e metallo separatamente, mentre altri raccolgono tutte e tre le tipologie di rifiuto in un unico cassetto "multimateriale".

La scelta di un sistema o di un altro dipende da come i rifiuti verranno trattati dopo la raccolta. In ogni caso per la buona riuscita della raccolta differenziata è necessario utilizzare i contenitori corretti per ogni tipo di rifiuto, così come indicato da ogni gestore. Un conferimento sbagliato da parte di un singolo può infatti "inquinare" i rifiuti raccolti correttamente dagli altri, costringendo a gettare tutto il lotto tra i rifiuti "indifferenziati". Per questo motivo spesso i cassonetti per la raccolta dei rifiuti organici sono provvisti di serratura. Gli scarti alimentari infatti diventeranno concime e per questo è molto importante che non siano mescolati a sostanze estranee. Per alcuni tipi di rifiuto sorge però un dubbio:

Questo rifiuto dove lo metto?

✓ I piatti di carta, la carta chimica o del fax, la carta sporca di colla o di altre sostanze chimiche non possono essere riciclati e vanno gettati nell'indifferenziato.

✓ Il vetro delle auto, le lampadine, la ceramica e la porcellana vanno gettati nell'indifferenziato, mentre bicchieri, bottiglie e contenitori di vetro vanno nell'apposito contenitore per il riciclaggio.

✓ La lettiera degli animali, i mozziconi di sigaretta, i filtri dell'aspirapolvere non devono essere confusi con i rifiuti organici e vanno gettati nell'indifferenziato.

✓ Non vanno gettati assieme alla plastica i cd e le custodie cd, le musicassette, i cotton fioc, il tetrapak, gli appendiabiti e i giocattoli: si devono mettere nel contenitore dell'indifferenziato.

Per avere maggiori informazioni:

Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia:
Enia S.p.A. www.eniaspa.it

Province di Modena, Bologna, Ferrara,
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini:
Hera S.p.A. www.grupphera.it



© Mario Comoli

21
marzo
venerdì

22
marzo sabato

23
marzo domenica

24
marzo lunedì

La rinascita dei rifiuti

I rifiuti sono una risorsa. Una volta raccolti in modo differenziato possono infatti essere riciclati e tornare ad essere oggetti utilizzabili nella vita di tutti i giorni, come la cancelleria che utilizziamo negli uffici, nelle scuole o anche in casa: carta da fotocopie, matite, quaderni, block notes, etichette, perfino tappetini per il mouse.

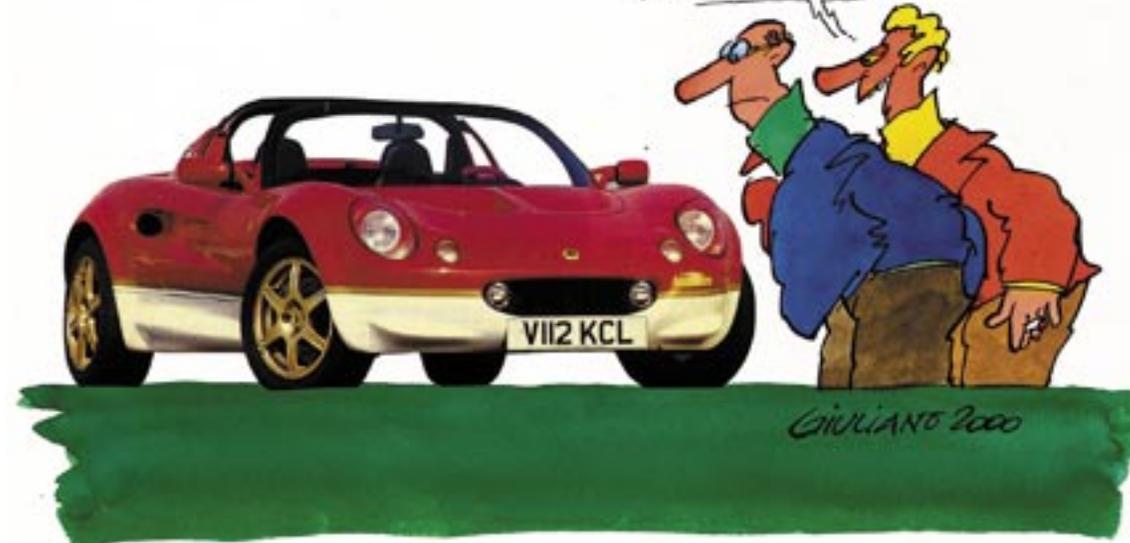
Con i materiali riciclati si possono realizzare prodotti di qualità, senza dover rinunciare al design o alla funzionalità: la caffettiera e le pentole in alluminio riciclato, i mobili in legno riciclato post consumo, poltrone e pouf in lana riciclata e pressata, mobili per il giardino in plastica.

Con la gomma riciclata si possono realizzare cordoli per le isole di traffico o le aiuole stradali, i cordoni stradali, i tappetini per l'auto.

Gli imballaggi sono un settore particolarmente adatto per il riutilizzo dei materiali. Con il legno e la plastica riciclati si possono realizzare pallet per lo stoccaggio e il trasporto delle merci, sacchetti per le immondizie e diversi tipi di nastro per l'imballaggio industriale.

Ma non bisogna dimenticare che la plastica può anche essere riutilizzata come filato nel campo dell'abbigliamento. Oltre ai tessuti tecnici, come il poliestere riciclato, è infatti possibile ottenere filati anche per la maglieria.

TI PIACE? L'HO COSTRUITA CON
LE LATTINE DELLA BIRRA CHE
HO BEVUTO NEGLI ULTIMI
DODICI ANNI



29
marzo sabato

30
marzo domenica

31
marzo lunedì

Imballaggi

Facendo attenzione ai prodotti che compra il consumatore può orientare le scelte delle aziende produttrici verso la riduzione degli imballaggi.

Gli imballaggi dei prodotti che acquistiamo sono infatti ben il 30% in peso e addirittura il 40% in volume di tutti i rifiuti urbani. Quindi ridurre l'acquisto di prodotti che presentano imballi in eccesso o che non utilizzano imballi riutilizzabili significa diminuire sensibilmente la quantità di rifiuti urbani prodotti e un significativo risparmio di materie e denaro.

Ma che cosa si può fare?

✓ Innanzitutto, **sensibilizzare** i produttori perché riducano gli imballaggi dei prodotti direttamente all'origine;

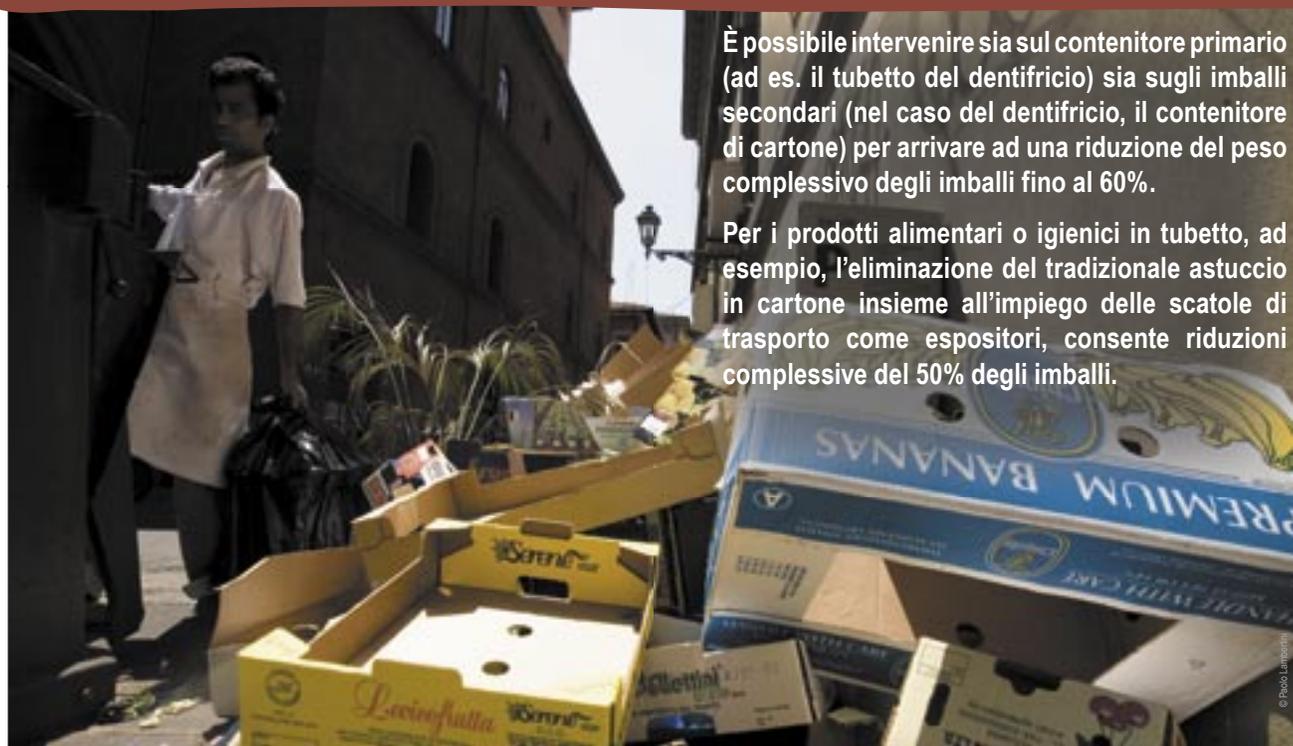
✓ **sfavorire** l'overpackaging, cioè l'eccesso di confezione che affligge la quasi totalità dei prodotti industriali (inutilità di strati di cellophane, polistirolo espanso, coperture plastiche, ecc.);

✓ **favorire** la distribuzione e l'acquisto di prodotti "alla spina", come latte, detersivi, saponi, ecc., riutilizzando contenitori durevoli;

✓ **incentivare** l'utilizzo di imballaggi riutilizzabili, biocompatibili e "a rendere" (come nel caso delle bottiglie di vetro).

È possibile intervenire sia sul contenitore primario (ad es. il tubetto del dentifricio) sia sugli imballi secondari (nel caso del dentifricio, il contenitore di cartone) per arrivare ad una riduzione del peso complessivo degli imballi fino al 60%.

Per i prodotti alimentari o igienici in tubetto, ad esempio, l'eliminazione del tradizionale astuccio in cartone insieme all'impiego delle scatole di trasporto come espositori, consente riduzioni complessive del 50% degli imballi.



1
aprile
martedì

2
aprile
mercoledì

3
aprile
giovedì

Leonia

La città di Leonia rifà se stessa tutti i giorni: ogni mattina la popolazione si risveglia tra lenzuola fresche, si lava con saponette appena sgusciate dall'involucro, indossa vestaglie nuove fiammanti, estrae dal più perfezionato frigorifero barattoli di latta ancora intonsi, ascoltando le ultime filastrocche dall'ultimo modello d'apparecchio. Sui marciapiedi, avviluppati in tarsi sacchi di plastica, i resti di Leonia d'ieri aspettano il carro dello spazzaturaio.

Non solo i tubi di dentifricio schiacciati, lampadine fulminate, giornali, contenitori, materiali d'imballaggio, ma anche scaldabagni, enciclopedie, pianoforti, servizi di porcellana: più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove. Tanto che ci si chiede se la vera passione di Leonia sia davvero come dicono il godere delle cose nuove e diverse, o non piuttosto l'espellere, l'allontanare da sé, il mondarsi d'una ricorrente impurità. (...)

Da "Le città invisibili" di Italo Calvino

4
aprile
venerdì



5
aprile sabato

6
aprile domenica

7
aprile
lunedì

8
aprile
martedì

9
aprile
mercoledì

10
aprile
giovedì

11
aprile
venerdì

Elogio dell'acqua

L'acqua scorre nei fiumi, penetra le falde, riposa nei laghi e nei mari, risale i tronchi degli alberi sino alle foglie, scorre nelle vene, sale in cielo per disegnare le nuvole, scende con la pioggia, precipita in una condotta forzata, risale le tubazioni degli acquedotti fino all'ultimo appartamento in alto, scende con gli scarichi lungo le vie sotterranee delle acque nere, risale la coclea di un impianto di depurazione, per ritornare finalmente libera di rigenerarsi in natura. La qualità dei fiumi, dei laghi, del mare segna ancora oggi la linea di demarcazione fra il bello e l'oscuro, la civiltà e l'inciviltà.

Pier Francesco Ghetti,
Rettore Università Ca' Foscari di Venezia

12
aprile sabato

13
aprile domenica

14
aprile
lunedì

L'acqua nel mondo

Tutti sappiamo che l'acqua è l'elemento che rende il nostro pianeta speciale: l'acqua è protagonista della vita biologica della Terra. L'acqua è sempre stata un elemento decisivo per il benessere materiale e culturale delle società di tutto il mondo. Ma l'acqua non è un bene disponibile in modo illimitato.

Si prevede che nel giro di alcuni decenni, a causa del cambiamento climatico in atto, il 60% della popolazione del pianeta vivrà in regioni a forte penuria idrica. Già oggi secondo le stime degli organismi internazionali più di un miliardo di persone non dispongono di acqua potabile. "Centinaia di migliaia di profughi che arrivano su imbarcazioni di fortuna sulle nostre coste in realtà - ha scritto Giuseppe Altamore - fuggono più dalla sete che dalla povertà".

I cambiamenti climatici, l'inquinamento delle acque superficiali e di falda sommati ad un generale impoverimento delle risorse naturali prospetta, in assenza di azioni innovative, un'epoca di scarsità anche per i nostri territori. Da qui la necessità di un vero e proprio salto di civiltà nei nostri rapporti con l'acqua. Più che padroni dobbiamo diventarne custodi.

I consumi di acqua nel mondo

425 litri al giorno consumati
da un cittadino degli Stati Uniti

260 da un israeliano

237 da un italiano

150 da un francese

70 da un palestinese

17 da un congolese



15
aprile
martedì

16
aprile
mercoledì

17
aprile
giovedì

Risparmio idrico: l'impegno della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna negli ultimi anni ha dedicato un'attenzione particolare ai temi del risparmio idrico che ne hanno fatto una realtà di riferimento in Italia. È infatti stata la prima Regione a varare un Piano di Tutela delle Acque con l'obiettivo di garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Diverse le azioni concrete già avviate. Per quanto riguarda il settore agricolo, che in Emilia-Romagna è quello che consuma la maggior quantità di acqua (66%), è stato sviluppato in collaborazione con il Canale Emiliano Romagnolo un sistema per informare gli agricoltori sui momenti e le modalità migliori per irrigare le proprie culture. Per quanto riguarda il settore civile, che è quello che consuma l'acqua più pregiata (quella potabile), la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Legambiente, ha fornito tutto il paese

18
aprile
venerdì

www.ermesambiente.it/acque

di Bagnacavallo di riduttori di flusso per rubinetti e docce. Si è così ottenuto un risparmio del 10% sui consumi, dimostrando l'efficacia di queste soluzioni, tanto che la loro distribuzione su larga scala è stata poi ripetuta da Hera ed Enia.

Un'ulteriore iniziativa riguarda una nuova tariffa che "premia" il risparmio idrico sia degli utilizzatori che dei gestori. Nuove tariffe anche in campo agricolo in grado di incentivare il risparmio effettivamente realizzato dalle singole aziende, che già nel 2006 ha permesso di ridurre del 24% il prelievo di acqua.

Tutte queste azioni sono culminate nella promozione del "Forum Nazionale per il risparmio e la conservazione della risorsa idrica" che coinvolge istituzioni, associazioni e aziende con l'obiettivo di valorizzare e moltiplicare le esperienze virtuose realizzate in tutta Italia.

19
aprile sabato

20
aprile domenica

21
aprile
lunedì



22
aprile
martedì

Il decalogo del risparmio idrico

Dai una regolata al tuo sciacquone

L'utilizzo di un water a flusso differenziato fa risparmiare, ad una famiglia di quattro persone, fino a 30.000 litri d'acqua all'anno.

Mescola l'aria all'acqua

Installando un riduttore di flusso nella doccia il consumo di acqua si riduce del 50%; senza sacrifici si risparmia, oltre all'acqua, anche l'energia necessaria per riscaldarla.

Rubinetti parsimoniosi

Installando frangigetto nei rubinetti si dimezza il consumo dell'acqua.

Lacrime costose

Il rubinetto che "piange" o il filo d'acqua che scorre nel water, oltre ad innervosire, non è gratuito né per l'ambiente, né per le tasche. 90 gocce al minuto diventano in un anno 4.000 litri di acqua sprecata. Meglio fare un po' di bricolage o chiamare l'idraulico per "chiudere" la perdita.

Lavatrici e lavastoviglie: il carico pieno del risparmio

Compra elettrodomestici di classe A+: consumano al massimo 17 litri d'acqua. In ogni caso, per non sprecare acqua, lavatrici e lavastoviglie è bene avviarle solo a pieno carico.

23
aprile
mercoledì



Con la doccia si guadagna

Fare la doccia piuttosto che il bagno fa risparmiare ogni volta fino a 100 litri d'acqua.

Apri la mente, chiudi il rubinetto

Chiudendo il rubinetto quando si insaponano i piatti, ci si rade, si lavano i denti o ci si massaggia i capelli con lo shampoo si evita di far scorrere inutilmente l'acqua.

Evaporare con lentezza

Meglio innaffiare le piante di sera, quando l'acqua evapora più lentamente.

Irrigare a gocce

Installare un impianto di irrigazione a micropioggia nei giardini, programmato per entrare in funzione di notte, fa risparmiare notevoli quantità d'acqua.

L'auto non soffre la sete

L'auto, a differenza degli esseri viventi, non soffre la sete. Soprattutto d'estate, quando la disponibilità di acqua diminuisce, meglio fare all'automobile un lavaggio in meno che uno in più. Usa il secchio invece dell'acqua corrente, insapona e risciacqua.

24
aprile
giovedì

25
aprile
venerdì

26
aprile sabato

21
aprile domenica

28
aprile
lunedì

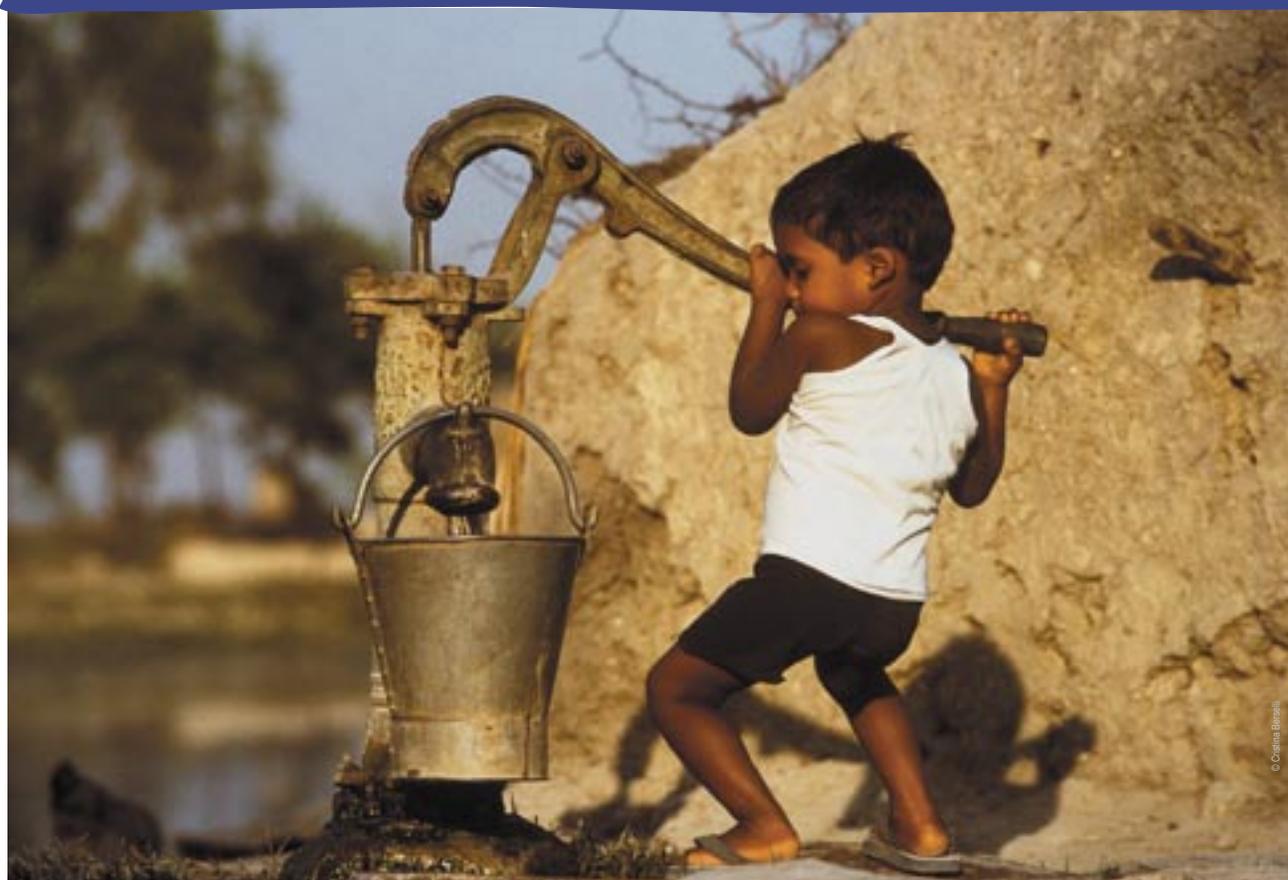
Come fare per... togliere l'odore di cloro

La critica forse più frequente che viene mossa contro l'acqua di rubinetto è che "sa di cloro".

Il cloro viene aggiunto in quantità attentamente dosate nell'ultima fase di potabilizzazione per garantire che l'acqua rimanga pura anche nel passaggio attraverso le varie tubazioni degli acquedotti.

Una volta arrivata nelle nostre case basta lasciarla "riposare" per qualche ora in una brocca aperta e l'odore scomparirà del tutto.

Il cloro, infatti, è volatile e a contatto con l'aria evapora completamente.



29
aprile
martedì

30
aprile
mercoledì

1
maggio
giovedì

Quanta acqua ci vuole per...

150.000 litri per costruire un autoveicolo del peso di circa una tonnellata, per esempio una Panda

40.000 litri per ottenere una tonnellata di carta e cartone

20.000 litri per ottenere una tonnellata di carne

5.000 litri per produrre un chilo di riso

1.500 litri per produrre un computer

2
maggio
venerdì



I consumi di acqua in casa

	l/ab/g	%
sciacquone	33	24%
igiene personale	63	46%
pulizia casa	7	5%
bere e cucinare	7	5%
lavaggio vestiti	10	7%
lavaggio piatti	16	12%
TOT	136	100%

Indagine su un campione di 430 famiglie fiorentine, anno 1993.



3
maggio sabato

4
maggio domenica

5
maggio
lunedì

6
maggio
martedì

Poetare

*Acqua bianca acqua di perla
acqua sovrana
col tuo grande valore
lascia la solitudine della montagna
e perditi nel mare delle città
che hanno mille occhi e mille cuori.*

*Bacia anche la fronte di un bambino.
Tu hai la sorte
di portare l'aquilone del mattino
alla terra dei pesci
e alla guerra degli uomini.*

d'acqua

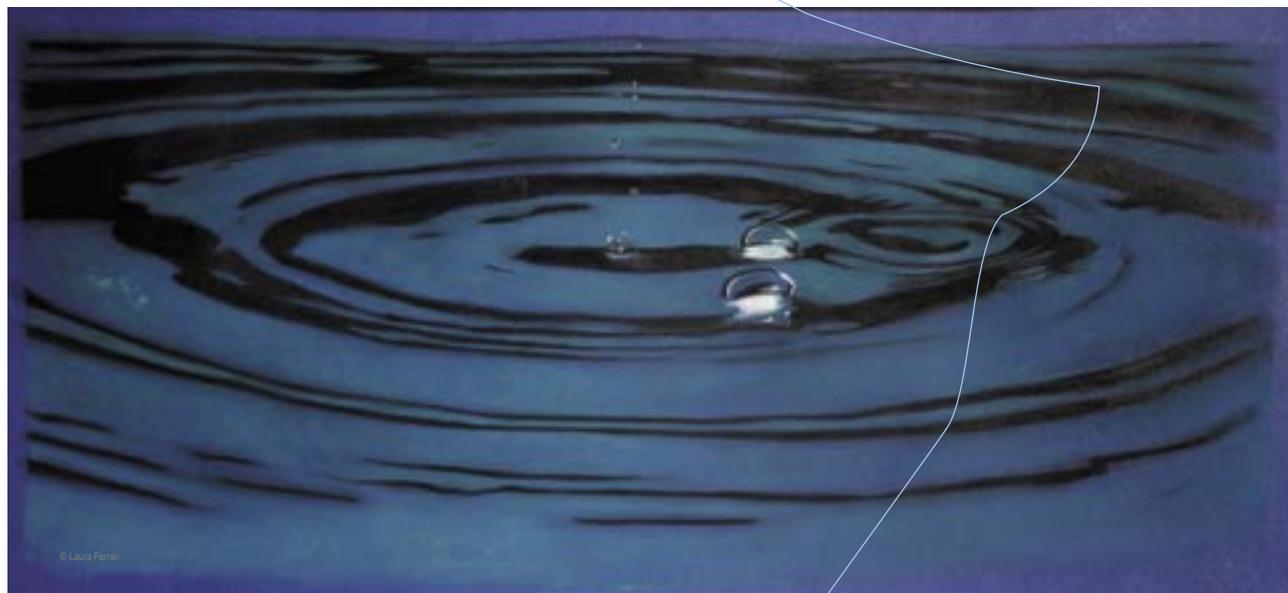
*Ti prego
acqua benedetta ombra di nuvole
anche se l'avidio secolo ti fa infuriare
corri leggera sulla mia mano
non farmi mai naufragare.*

Roberto Roversi

8
maggio
giovedì

1
maggio
mercoledì

9
maggio
venerdì



© Laura Ferrari

10

maggio sabato

11

maggio domenica

12

maggio
lunedì

Tecnologie

Grazie ai **riduttori di flusso**, è possibile risparmiare acqua con un intervento semplice, che chiunque è in grado di fare. Nel caso dei rubinetti, bisogna svitare la ghiera metallica, estrarre l'aeratore e la guarnizione che vi si trovano inseriti, sostituirli con quelli nuovi e riavvitare la ghiera. In questo modo sarà possibile risparmiare circa il 50% di acqua. Nel caso della doccia, si tratta di aggiungere all'impianto il riduttore di flusso metallico.

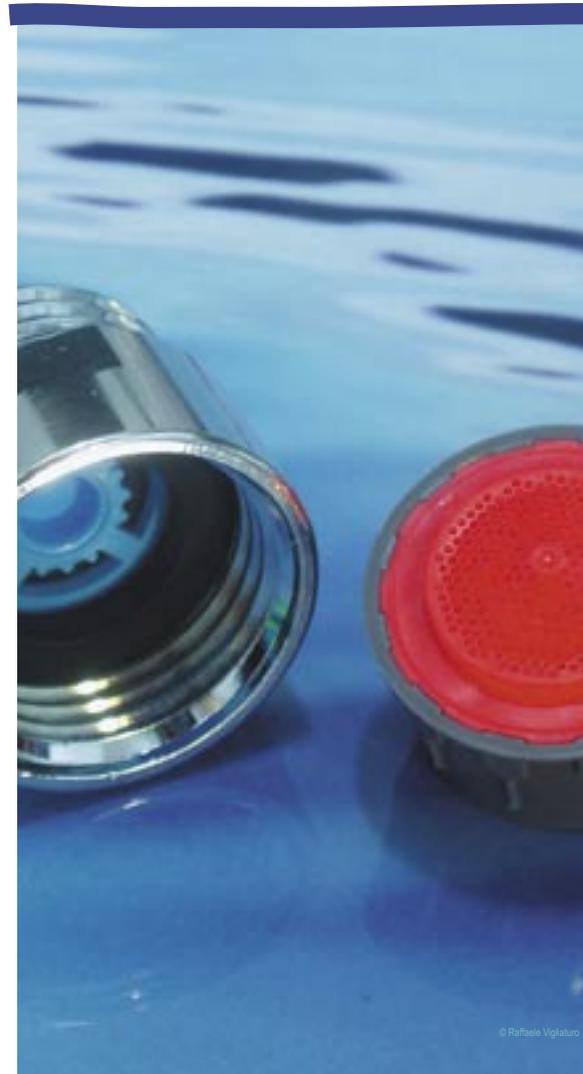
Come funziona?

Il riduttore da applicare al rubinetto si compone di tre parti:

- ✓ *una valvola di riduzione della portata dell'acqua*
- ✓ *un dispositivo a spirale che imprime all'acqua un movimento circolare, aumentandone la velocità*
- ✓ *un sistema di retine e fori che, sfruttando la forza dell'acqua stessa, la miscela con aria, aumentando il volume del getto.*

Perciò non si tratta di un semplice miscelatore di aria e acqua ma di un dispositivo che agisce in tre diverse direzioni. Per avere un'idea delle possibilità di risparmio si provi ad immaginare una fila di bottiglie lunga 44 km. Una famiglia di quattro persone, che installa nella propria doccia di vecchia concezione il riduttore di flusso, può risparmiare in un anno l'equivalente di tutte quelle bottiglie che metaforicamente coprono la distanza da Bologna a Modena. E, insieme all'acqua, risparmierebbe più di 130 metri cubi di gas, quelli necessari a riscaldare l'acqua che verrebbe sprecata

durante le docce. In questo modo si può evitare anche di immettere nell'aria una grande quantità di anidride carbonica, il gas responsabile dell'effetto serra. La famiglia risparmierebbe sulla bolletta più di 100 euro.



13

maggio
martedì

14

maggio
mercoledì

15
maggio
giovedì

Acqua minerale

Gli italiani in media bevono più di 170 litri a testa l'anno di acqua in bottiglia (85 litri la media europea). Nel 1986 ne bevevano 56. Una crescita impetuosa che ci ha portati in cima al consumo mondiale. Curioso destino se si pensa che per gli economisti classici Adam Smith e David Ricardo l'acqua non era considerata merce poiché essendo troppo abbondante era priva di valore di scambio.

La diffidenza dei cittadini relativamente alla salubrità dell'acqua che scorre dai rubinetti domestici, spesso alimentata da informazioni carenti e contraddittorie, ha dato impulso ad un gigantesco "mercato della sete" che oggi fattura quasi 1 miliardo e mezzo di euro. L'acquisto di acque minerali, ritenuto sino a pochi decenni fa un consumo giustificato solo da particolari proprietà igienico-curative di alcune acque, oggi è diventato un consumo molto costoso economicamente e ambientalmente. C'è da aggiungere che in tanti acquistano "guardando il prezzo", senza badare più di tanto alle specificità dell'acqua in bottiglia, per cui l'acquisto potrebbe rilevarsi, dal punto di vista della salute, un acquisto sbagliato. In Italia vengono imbottigliati 12 miliardi di litri di acqua di cui oltre un miliardo viene esportato. Pochi sanno che la normativa relativa alle acque minerali è diversa da quella che regola l'acqua potabile ed è sicuramente meno restrittiva, al punto che molti marchi non supererebbero gli esami a cui le acque di rubinetto devono sottoporsi.

L'impatto ambientale dei consumi di acqua minerale è molto significativo e riguarda in primo luogo la produzione e lo smaltimento di miliardi di bottiglie quasi sempre di plastica, i consumi energetici e l'inquinamento

16
maggio
venerdì

prodotto da 300.000 Tir che trasportano le bottiglie in tutta Italia. E qui c'è un grande paradosso. Chi compra acqua in bottiglia pensa alla propria salute ma nello stesso tempo contribuisce a degradare l'ambiente e la salute di tutti.



17
maggio sabato

18
maggio domenica

19
maggio
lunedì

20
maggio
martedì

Dall'auto/critica alla "mobilità sostenibile"

L'operaio Arturo Massolari, protagonista di una novella di Italo Calvino, per muoversi alla fine degli anni '50 andava al lavoro con il tram o con la bicicletta. Negli anni successivi, come tanti altri, godendo del boom economico, ha comprato la mitica 500.

L'automobile si impose al centro della scena relegando il trasporto pubblico a un ruolo secondario.

La "motorizzazione di massa", simbolo di un'epoca di cambiamento, si scontra però con il "peccato originale" dell'automobile. Questa nasce come bene di lusso ma a differenza di altri beni di consumo, che conservano il loro valore d'uso anche quando tutti ne dispongono, perde parte dei propri vantaggi con la crescita della sua diffusione. Nel giro di pochi decenni l'automobile diventa, da mezzo di trasporto più veloce, comodo e flessibile in assoluto, il principale elemento di congestione, di inquinamento e di insicurezza stradale.

L'automobile perde molte delle peculiarità che ne hanno fatto un mito e, soprattutto, un simbolo di libertà e autonomia. È stato calcolato che negli ultimi decenni la velocità media del traffico nelle ore di punta è inferiore a quella dell'epoca romana quando ci si spostava con i cavalli.

Oggi, l'uso dell'auto, soprattutto in città, si associa sempre di più alla fatica, allo stress, all' "ansia di parcheggio" e raramente al piacere.

Fare strada alla "mobilità ragionevole", dare forza al trasporto pubblico e alla bicicletta, restituire piacere al camminare, scendere dall'auto, usarla diversamente è la premessa per rimettere la mobilità in moto. E non solo per Arturo Massolari.

Giampiero Mucciaccio, *direttore Centro Antartide*

22
maggio
giovedì

23
maggio
venerdì

21
maggio
mercoledì

24
maggio sabato

25
maggio domenica

26
maggio
lunedì

Non più stress da auto

Non c'è nulla di più stressante del rimanere imbottigliati nel traffico la mattina quando si va al lavoro... L'aria è irrespirabile, sappiamo già che il nostro capo si lamenterà per l'ennesimo ritardo e l'umore è nero come i gas di scarico delle auto in fila. Muoversi oggi è veramente un problema: con una circolazione delle auto più fluida saremmo tutti un po' più sani, più puntuali... e più sereni. Ma come si può raggiungere questa pace interiore (ed esteriore) se nessuno è disposto a lasciare qualche volta l'auto in garage? È questa la domanda fondamentale cui dobbiamo cercare di rispondere per rendere più sostenibili i nostri spostamenti.

Un ruolo importante è sicuramente quello delle istituzioni. Le città (ma anche le province e le regioni) devono collaborare nel promuovere una vasta scelta di opzioni per rendere conveniente e vantaggioso l'utilizzo dei mezzi pubblici, o la condivisione dei veicoli privati.

La rete dei trasporti urbani ed extra-urbani deve essere ricca ed efficiente per aiutarci ad arrivare facilmente al lavoro e nei luoghi di svago. E per chi sceglie di muoversi su due ruote devono essere disponibili tante piste ciclabili sicure.

Ma noi cosa possiamo fare? Come cittadini, dobbiamo abituarci a sfruttare questi incentivi, modificando con poco sforzo alcune abitudini, come quella appunto di salire in macchina da soli per spostarci: impariamo a metterci d'accordo con i nostri vicini per accompagnare i figli a scuola o per raggiungere il centro. Scegliamo di camminare o di pedalare per fare un po' di esercizio mentre ci spostiamo da un posto all'altro.

Cosa ci guadagnamo? Ad esempio, una giornata di lavoro che inizia tranquilla. E si sa che chi ben comincia...

27
maggio
martedì

28
maggio
mercoledì



29
maggio
giovedì

Una Regione in movimento

Quello della mobilità è uno dei temi su cui la Regione Emilia-Romagna ha più lavorato negli ultimi anni, a cominciare dal proprio interno. Il Piano della mobilità aziendale prevede infatti diverse azioni, coordinate da un Mobility Manager, per incoraggiare i dipendenti ad utilizzare il mezzo pubblico invece dell'auto privata (abbonamenti scontati a bus e treni), la propria automobile nel modo migliore (posti auto riservati a chi offre un passaggio ai colleghi e facilitazioni per chi aderisce al car sharing) e la bicicletta aziendale per gli spostamenti di lavoro.

Attraverso il sito www.ferroviaer.it, la Regione fornisce informazioni sul trasporto ferroviario (società di servizio, tariffe, orari, sicurezza, linee). Il Servizio ferroviario regionale offre circa 900 treni giornalieri per il trasporto di oltre 50.000 pendolari al giorno. Proprio per mantenere costante il dialogo e il confronto con il mondo dei pendolari, è stato creato il sito www.pendolarier.it che, tra le altre informazioni, propone anche una newsletter sui principali avvenimenti d'interesse per gli utenti. È per far pesare anche la loro voce che la Regione ha promosso la costituzione del Comitato Regionale degli Utenti a cui partecipano le associazioni dei pendolari e dei consumatori. Comitati consultivi degli utenti si stanno costituendo a livello provinciale anche per il trasporto pubblico su gomma. In questo settore la Regione ha stanziato fondi per il rinnovo del parco autobus, incentivando l'acquisto di mezzi meno inquinanti, e promuove le buone pratiche come la realizzazione di corsie riservate per i bus, il controllo degli accessi ai centri storici e opere per il miglioramento dell'interscambio ferro-gomma.

30
maggio
venerdì

Le buone pratiche sono al centro anche delle azioni sul fronte della mobilità privata. Sul sito www.ruotepuliter.it sono riportate indicazioni e suggerimenti per una mobilità urbana ambientalmente sostenibile. Tra le azioni concrete adottate ci sono gli incentivi per la conversione delle auto a combustibili meno inquinanti, la promozione della mobilità ciclabile e dei percorsi sicuri casa-scuola. A supporto degli interventi sono attivati anche "laboratori di progettazione partecipata", che vedono il coinvolgimento diretto degli utenti anche nella fase progettuale. Attraverso l'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale <http://osservatorioeducazionestradaled.regione.emilia-romagna.it> la Regione si propone di sviluppare e diffondere nei cittadini, a partire dai più giovani, una nuova cultura della sicurezza stradale e nuovi comportamenti per migliorare la convivenza civile tra tutti gli utenti della strada. Lo fa promuovendo nelle scuole attività di formazione alla guida, eventi e campagne di sensibilizzazione, producendo materiali didattici e informativi. L'Osservatorio svolge anche un ruolo di stimolo e di indirizzo a livello regionale e nazionale verso istituzioni e altri attori impegnati in questo campo.

Per saperne di più si può consultare il portale www.mobiliter.eu, vera e propria porta d'accesso alle risorse internet e ai servizi interattivi per i cittadini nel campo della mobilità, sul quale è possibile consultare il "Piano Regionale Integrato dei Trasporti" e trovare:

- ✓ le informazioni in tempo reale sulla circolazione dei treni (ViaggiaTreno di Trenitalia)
- ✓ le informazioni in tempo reale sulla viabilità di autostrade e strade statali (Infotraffico)
- ✓ l'orario integrato del trasporto pubblico dell'Emilia-Romagna (Travel Planner-Costruisci il tuo viaggio).

31
maggio sabato

1
giugno domenica

2
giugno
lunedì

3
giugno
martedì

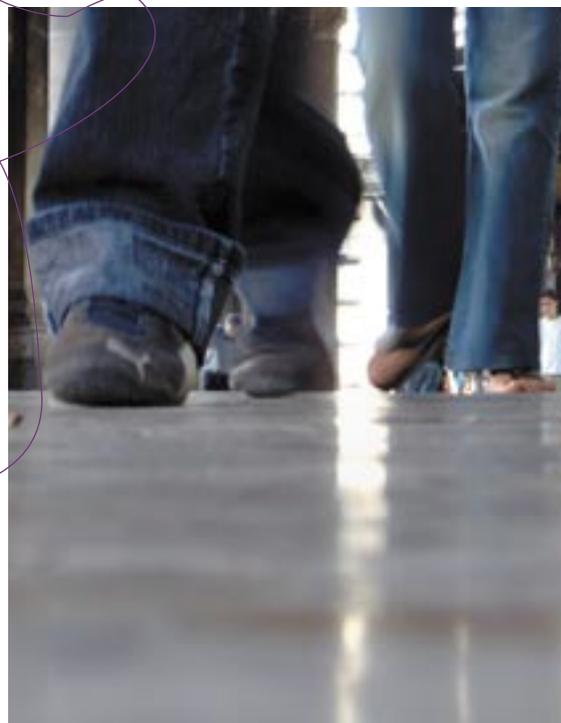
Elogio del piede

I nostri piedi sono il mezzo per muoverci, comunicare, giocare, conoscere, apprendere, ma spesso ce ne dimentichiamo. Perché? Perché sono lontani dalla testa. Perché conoscono il suolo, le spine, i serpenti, l'aspro e lo sdrucciolo. Perché sono tutto l'equilibrio. Perché sono la superficie che spetta quando si sta in una folla e si sopporta un gomito altrui in una costola, un braccio sotto il naso, una cartella nell'addome, ma non si permette di calpestarceli. Perché sono il minimo ed inviolabile confine. Perché reggono l'intero peso. Perché sanno tenersi su appoggi e appigli minimi. Perché sanno correre sugli scogli e neanche i cavalli lo sanno fare. Perché portano via. Perché sono la parte più prigioniera di un corpo incarcerato. E chi esce dopo molti anni deve imparare di nuovo a camminare in linea retta. Perché sanno saltare, e non è colpa loro se più in alto nello scheletro non ci sono ali. Perché sanno piantarsi nel mezzo delle strade come muli e fare una siepe davanti al cancello di una fabbrica. Perché sanno giocare con la palla e sanno nuotare. Perché per qualche popolo pratico erano unità di misura. Perché quelli di donna facevano friggere i versi di Pushkin. (Onegin, strofa 31). Perché gli antichi li amavano e per prima cura di ospitalità li lavavano al viandante.

4
giugno
mercoledì

Perché sanno pregare dondolandosi davanti a un muro o ripiegati indietro da un inginocchiatoio. Perché mai capirò come fanno a correre contando su un appoggio solo. Perché sono allegri e sanno ballare il meraviglioso tango, il croccante tip-tap, la ruffiana tarantella. Perché non sanno accusare e non impugnano armi. Perché sono stati crocefissi. Perché anche quando si vorrebbe assestarli nel sedere di qualcuno, viene scrupolo che il bersaglio non meriti l'appoggio. Perché, come le capre, amano il sale. Perché non hanno fretta di nascere, però poi quando arriva il punto di morire scalciano in nome del corpo contro la morte.

di Erri De Luca



5
giugno
giovedì

6
giugno
venerdì

1 giugno sabato

8 giugno domenica

9 giugno lunedì

Depurazione a pieni polmoni

I nostri polmoni sono un grande depuratore dell'aria, con una estensione complessiva di ben 130-150 metri quadrati. Per ricambiare continuamente l'ossigeno ceduto al sangue, i polmoni di un adulto fanno entrare ed uscire ogni minuto, attraverso i bronchi, dai 6 ai 9 litri d'aria in condizioni di riposo, 60 durante un'attività fisica moderata, 130 con un'attività fisica intensa. Gli inquinanti contenuti nell'aria penetrano nell'organismo producendo effetti in base alla loro natura chimica.

Considerando la quantità di aria che quotidianamente respiriamo, è evidente l'importanza di respirare aria pulita, a maggior ragione per i bambini che hanno una frequenza di respiro più alta e vie respiratorie più piccole che intrappolano più facilmente gli inquinanti. Inoltre i bambini tendono a respirare poco con il naso (che è un ottimo filtro naturale) e, a causa della loro statura, sono più esposti alle sostanze inquinanti, che si concentrano in basso.



10 giugno martedì

11 giugno mercoledì

Regione Emilia-Romagna

FERMIAMO I CAMBIAMENTI CLIMATICI
diventa
consumabile
TU RISPARMI L'AMBIENTE CIGUADAGNA

È ORA DI CAMBIARE RAPPORTO

Puoi coprire gran parte dei tuoi spostamenti quotidiani a piedi o con la bicicletta, con i trasporti pubblici o con il car pooling. Avrai vantaggi per la salute, il portafoglio e l'aria che respiri. **Benefico**

dimostrati un Consumatore Abile
fai il test della tua ConsumAbilità
su www.ermesambiente.it

ENI enia E-COSEA BAIMAG

ANAS

12
giugno
giovedì

Mezzi a confronto

È proprio vero che l'auto è così inquinante? Mettiamo a confronto alcuni mezzi di trasporto sulla base dell'anidride carbonica (CO₂) emessa e vediamo chi vince la gara per il mezzo più "verde" confrontando i valori in g di CO₂ emessi per passeggero per chilometro percorso.

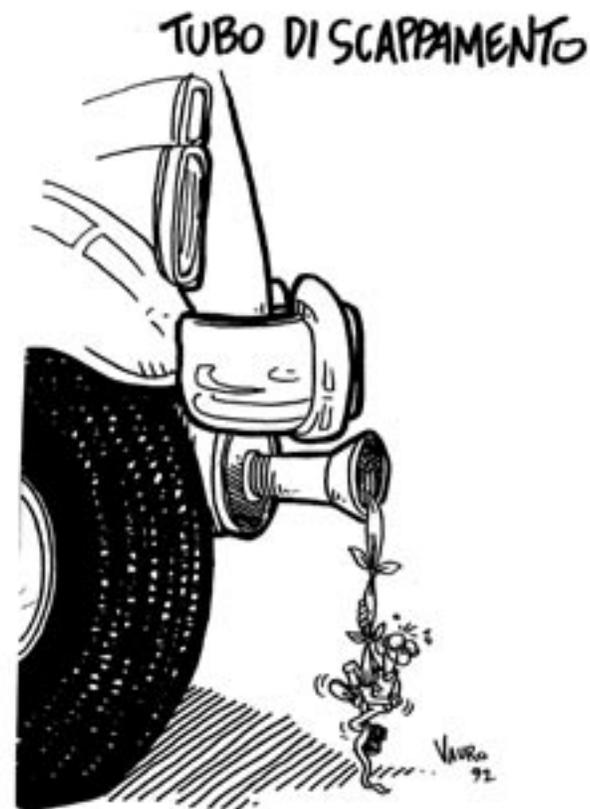
- ✓ aereo: 128**
- ✓ automobile complessivo: 107*
automobile benzina: 109*
automobile diesel: 104*
automobile gpl: 100*
- ✓ motocicli e ciclomotori: 69*
ciclomotori: 64*
motocicli: 76*
- ✓ autobus urbano: 72*
- ✓ autobus extraurbano: 42*
- ✓ treno: 36**
- ✓ **bicicletta: 0**
- ✓ **pedi: 0**

* Fonte elaborazioni Amici della Terra su dati CORINAIR, ENEL, GRTN. Per gli autobus si considera un numero medio di 15 passeggeri.

** Fonte FS-Amici della Terra. Per l'aereo si considera un numero medio di 130 passeggeri.

VINCONO LE BICI E I PIEDI!

La Regione Emilia-Romagna concede fondi ai Comuni per finanziare la trasformazione degli autoveicoli privati da benzina a metano o gpl, con incentivi fino a un massimo di 400 euro. In poco più di un anno dall'attivazione dei contributi regionali sono stati trasformati oltre 8.300 autoveicoli. Gli incentivi saranno concessi anche per l'anno 2008.



14
giugno sabato

15
giugno domenica

16
giugno lunedì

13
giugno
venerdì

17
giugno
martedì

18
giugno
mercoledì

Inquinare meno... prendendo l'auto

Non vogliamo proprio rinunciare all'auto? Si può scegliere allora di comprarne una che sia il meno inquinante possibile e adottare comportamenti che servono anche a risparmiare e a viaggiare più sicuri. Quali sono le auto che utilizzano il combustibile più "verde"? Verrebbe da dire quelle che stanno ferme! Scherzi a parte, in attesa di soluzioni futuribili come l'idrogeno, qualcosa si può fare già oggi, ad esempio utilizzando un'auto alimentata a GPL o meglio ancora a Metano. Questi combustibili infatti, pur emettendo CO₂ e quindi contribuendo all'effetto serra su scala globale, hanno emissioni pressoché nulle di altre sostanze inquinanti e cancerogene, come monossido di carbonio, benzene, polveri sottili, ecc. Diminuiscono quindi l'impatto negativo dell'auto su scala locale. Se invece ci siamo lasciati sedurre dalle supposte prestazioni di un'auto a benzina, accertiamoci almeno che sia in regola con le norme antinquinamento più recenti. Mentre nel caso di veicoli diesel è molto importante che sia montato un filtro antiparticolato. I motori diesel sono infatti tra i maggiori produttori delle famigerate PM₁₀ di cui tanto si parla.

La sigla PM₁₀ identifica materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm, ovvero 10 millesimi di millimetro. È costituito da polvere, fumo, microgocce di sostanze liquide. Le principali fonti di PM₁₀ sono:

- > Sorgenti naturali: l'erosione del suolo, gli incendi boschivi, le eruzioni vulcaniche, la dispersione di pollini, il sale marino.
- > Sorgenti legate all'attività dell'uomo: processi di combustione (tra cui quelli che avvengono nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento, in molte attività industriali e nelle centrali termoelettriche), usura di pneumatici, freni ed asfalto.

Inoltre, una parte rilevante del PM₁₀ presente in atmosfera deriva dalla trasformazione in particelle liquide di alcuni gas (composti dell'azoto e dello zolfo) emessi da attività umane.

Da Wikipedia

Trucchetti per risparmiare inquinando meno

- ✓ Limitare la velocità. I consumi minimi si hanno quando il motore gira grosso modo a metà del regime massimo. Occorre quindi utilizzare una marcia che ci consenta di procedere senza che il motore giri troppo in alto o troppo in basso. A parità di marcia inserita, aumentare la velocità vuol dire aumentare i giri del motore e quindi i consumi.
- ✓ Tenere un'andatura regolare. La fase di accelerazione consuma moltissimo rispetto al semplice mantenimento di una velocità costante. È quindi molto importante guidare in modo pulito e regolare. È perfettamente inutile partire al semaforo come nelle gare di formula uno, se dopo cento metri ci dobbiamo fermare al semaforo successivo. Questo stile di guida, assieme al controllo della velocità, aumenta anche la sicurezza per noi e per gli altri.
- ✓ Spegnere il motore in caso di soste lunghe, come davanti a un passaggio a livello, o se stiamo aspettando qualcuno.
- ✓ Utilizzare l'aria condizionata il meno possibile. Il condizionatore assorbe molta energia e quindi aumenta i consumi.
- ✓ Non trasportare carichi inutili. Più l'auto è pesante, più si consuma carburante per farla spostare.

Inoltre tutti i veicoli a motore di proprietà di persone fisiche o giuridiche aventi residenza o sede in Emilia-Romagna devono essere provvisti del "bollino blu". Si tratta di un contrassegno autoadesivo rilasciato da un'officina autorizzata che certifica che il mezzo è in regola con la norma antinquinamento con cui è stato omologato. Il bollino blu è valido in tutta Italia e va rinnovato ogni anno, in modo da essere sicuri che l'auto, nonostante il passare degli anni, inquina sempre e solo quanto previsto quando è stata costruita. L'elenco delle officine autorizzate va richiesto al proprio comune. Per alcuni comuni i dati sono disponibili nella pagina web www.liberiamolara.it/bollino.asp

19
giugno
giovedì

20
giugno
venerdì

21
giugno sabato

22
giugno domenica

23
giugno lunedì

Una sola auto per molte persone

“Io non posso non prendere l'auto!”, così pensano in tanti. E finisce che ognuno di noi sale in macchina da solo e usa un'auto tutta per sé anche per brevi spostamenti. Eppure ci sono diverse alternative che ci aiuterebbero in tempi brevi ad avere un'aria più respirabile per tutti. Basta solo organizzarsi un po'.

Una di queste soluzioni si chiama Car pooling, un termine inglese che semplicemente indica la possibilità che più persone usino una sola macchina per compiere lo stesso tragitto. Di fatto, molti colleghi che abitano nella stessa zona o genitori di bambini che vanno alla stessa scuola utilizzano già questa strategia per contenere le spese (e guadagnare tempo!). Esistono addirittura associazioni e siti web che mettono in contatto tutti quelli che adottano il Car pooling come stile di vita, non come scelta occasionale. Tanto più che in molte città, usare l'auto con più persone a bordo permette di scorazzare per le strade anche nei giorni di blocco programmato della circolazione stradale.

Un'altra idea molto conveniente è il Car sharing. In inglese significa propriamente condivisione dell'auto. Non è necessario possedere una macchina per utilizzarla quando se ne ha bisogno. Come è possibile?

Gli utenti del Car sharing si rivolgono a un centro che possiede un ampio parco macchine e ne utilizzano una per un determinato periodo della giornata o per brevi periodi, pagandone solo l'uso effettivo. C'è da pagare una tassa d'iscrizione al centro che offre il servizio, ma il confronto con le spese di bollo, assicurazione

e manutenzione di un'auto di proprietà è sicuramente a vantaggio del Car sharing. E anche in questo caso, come per il Car pooling, si guadagna il diritto a usare l'auto nei giorni di blocco programmato e l'accesso a parcheggi speciali e zone a traffico limitato. E poi c'è sempre qualcuno che si preoccupa di mantenere l'auto in perfetta efficienza!

Il servizio Car sharing è presente in Emilia-Romagna:

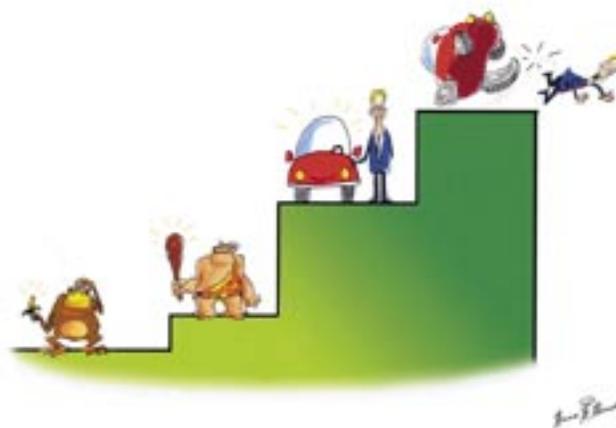
a **Bologna** e **San Lazzaro** - rivolgersi a Servizio CarATC, trovate informazioni utili sul sito www.atc.bo.it alle voci Sosta e Mobilità - Car sharing.

a **Modena** - rivolgersi a ATCM Car sharing, informazioni sul sito www.atcm.mo.it/carsharing.asp

a **Parma** - rivolgersi a Infomobility Parma, informazioni sul sito www.parmacarsharing.pr.it

a **Rimini** e provincia - rivolgersi a Rimini Car sharing, informazioni sul sito www.rimincarsharing.it

per sapere invece in quali altre città italiane è presente il Car sharing: www.icscarsharing.it



24
giugno martedì

25
giugno mercoledì

26
giugno
giovedì

Liberiamo l'aria, liberiamoci i polmoni

Tra gli inquinanti più pericolosi presenti nell'aria ci sono le polveri sottili, in particolare, le cosiddette PM_{2,5} quelle che hanno un diametro inferiore a 2,5 millesimi di millimetro. Sono così pericolose perché penetrano nel sangue attraverso gli alveoli polmonari. Specialmente in inverno, quando sono in funzione anche gli impianti di riscaldamento, il particolato grava sulle città come una cupola alta centinaia di metri, che solo i venti forti o le perturbazioni riescono ogni tanto a spazzar via.

Mentre la frazione relativamente più grande delle polveri sottili provoca bronchiti, mal di gola e crisi asmatiche, le PM_{2,5} causano un incremento della mortalità da malattie respiratorie e cardiovascolari e da tumori.

Il 60-80% di queste polveri derivano dal traffico. Anche i motori più moderni non riescono ad evitare del tutto il problema, anche perché la maggior parte delle polveri sottili – fino al 60-70% – non è generata dai gas di scarico, ma dall'usura dei freni, dei pneumatici e del manto stradale.

L'Unione Europea ha emanato direttive precise per tenere sotto controllo le quantità di polveri sottili evitando di sfiorare i livelli ritenuti nocivi per la salute umana. In questo quadro la Regione Emilia-Romagna

Forse non tutti sanno che...

Le polveri sottili tendono ad accumularsi per terra. I soffiatori per le foglie e le macchine per la pulizia delle strade li smuovono e li rimettono in circolo ad altezza naso. Un altro buon motivo per non fermarsi vicino a queste macchine, o per usare mascherine se utilizzate questo tipo di mezzi!

affronta il problema con il progetto "Liberiamo l'aria" che dal 2002 punta a contenere la concentrazione di polveri sottili nell'aria. Come? Pianificando da ottobre a marzo una regolamentazione del traffico cittadino, con blocchi e limitazioni della circolazione, in modo da limitare le emissioni di sostanze nocive e facendo una campagna informativa per convincere i cittadini a collaborare in diversi modi.

All'iniziativa partecipano la Regione, le Province, i Comuni capoluogo e i Comuni con più di 50 mila abitanti. Per saperne di più si può consultare il sito www.liberiamolaria.it



28
giugno sabato

29
giugno domenica

30
giugno
lunedì

Sono passati 6 mesi!
Rifai il test della
tua ConsumAbilità su
www.ermesambiente.it
e controlla
i tuoi miglioramenti.

Buono, pulito e giusto!

Il cibo deve tornare centrale nelle nostre vite. Non si tratta soltanto di un carburante per il nostro corpo, è anche fonte di piacere, di cultura e di socializzazione. Ma al di là della gratificazione che ci può dare, comprendiamo che le sue dinamiche produttive, la sua distribuzione e i modi in cui ce lo procuriamo e consumiamo stanno irrimediabilmente mettendo a rischio la salute del pianeta.

Oggi la qualità di un cibo deve contemplare tre aspetti fondamentali e irrinunciabili: la bontà organolettica, la sostenibilità ambientale e la giustizia sociale. Milioni di contadini del mondo producono il nostro cibo in condizioni pietose: anche se fosse il più buono del mondo e rispettasse l'ambiente questo non è un cibo di qualità. Per essere tale un alimento deve quindi essere "buono, pulito e giusto". Uno slogan semplice per descrivere una qualità complessa, l'unica ancora accettabile in questi tempi post-moderni: ne va del nostro futuro. La qualità buona, pulita e giusta è quella a cui vogliamo tendere, e che come "esseri mangianti" ci impegniamo a promuovere con le nostre semplici azioni quotidiane: informandoci, selezionando, con gli acquisti, conoscendo i produttori, accorciando le filiere. Imparando di nuovo a mangiare, anche con la testa.

Carlo Petrini, *fondatore di Slow Food e di Terra Madre*



1
luglio
martedì

2
luglio
mercoledì

Cibo "ecologico", che delizia!

Il cibo è prima di tutto un piacere. Alcuni sapori, infatti, sono una vera e propria delizia: il gelato della nostra infanzia, le lasagne della nonna, la carne alla griglia con gli amici. Il cibo non ha però un impatto solo sul palato, ma su tutto il nostro organismo. Mangiando incameriamo infatti tutti gli elementi nutritivi che ci servono per vivere e stare in salute: vitamine, proteine, zuccheri, sali minerali, fibre, grassi, ecc. Per questo è bene avere una dieta ben bilanciata. Purtroppo mangiando a volte si assumono anche sostanze che sono dannose per il nostro organismo. È il caso dei pesticidi che rimangono sulla frutta e la verdura che compriamo. Per questo è così importante lavare bene frutti e ortaggi prima di metterli in tavola. Per mangiare cibi più sani possiamo anche rivolgerci all'agricoltura biologica che non utilizza prodotti chimici di sintesi, o all'agricoltura integrata che li utilizza in quantità molto ridotte rispetto alle coltivazioni tradizionali.

Ma il cibo ha effetti ancora più ampi. Non solo sulla nostra salute, ma anche su quella della natura. Il sistema di produzione degli alimenti ha infatti un impatto ambientale molto alto. Basti pensare che l'agricoltura e la zootecnia consumano il 67% di tutta l'acqua usata in Emilia-Romagna. Non solo, l'uso di pesticidi, diserbanti e anticrittogamici porta a gravi problemi di inquinamento dei suoli e delle falde acquifere. Anche l'allevamento degli animali per rifornire le nostre tavole di succulente bistecche ha un impatto molto pesante. Secondo un rapporto della FAO del 2006 il settore zootecnico produce più emissioni di gas serra dei trasporti (il 18% misurato in biossido di carbonio). L'allevamento è anche una delle cause principali di degrado del suolo e delle risorse idriche. Attualmente il 30% dell'intera



superficie terrestre è destinato al pascolo o alla produzione di alimentazione per il bestiame e in molte regioni del mondo gli allevamenti sono alla base della deforestazione. La zootecnia contribuisce poi anche all'inquinamento delle acque. Cosa può fare allora il consumatore? Limitare il consumo di carne (anche il colesterolo ringrazia!), preferire prodotti biologici e privilegiare prodotti locali, che non richiedono trasporti a lunga percorrenza per arrivare sul banco del nostro fruttivendolo di fiducia, o nei centri commerciali. E possibilmente bisogna scegliere alimenti di stagione: il cibo che cresce fuori dal suo periodo naturale, per essere prodotto, ha bisogno di molta più energia e trattamenti chimici.

3
luglio
giovedì

4
luglio
venerdì

5
luglio sabato

6
luglio domenica

1
luglio
lunedì

Aggiungi un posto (per la Regione) a tavola

Stare in forma significa fare attività fisica ma anche mangiare bene, perché un'alimentazione varia ci permette di assimilare tutte le sostanze nutritive di cui abbiamo bisogno. Lo sa bene la Regione Emilia-Romagna che, nel corso del 2006, ha preparato il "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare 2006-2008", con quattro filoni principali: la promozione del consumo di frutta e verdura; la ristorazione collettiva pubblica; il rapporto alimentazione e attività sportiva; l'informazione del consumatore (www.ermesagricoltura.it). La Regione ha a cuore la corretta alimentazione dei più piccoli. Per questo ha attivato due nuovi progetti pilota nelle scuole per promuovere un maggior consumo di frutta e ortaggi, spesso poco amati dai bambini. Si tratta di "A tutta frutta! Cinque porzioni, cinque colori" e "Lorto a scuola. Seminaio buon cibo", realizzati in collaborazione con le Province.

Per la ristorazione collettiva è stato creato lo sportello informativo "Mense bio". Attraverso contatti telefonici o collegandosi al sito www.sportellomensebio.it è possibile ottenere informazioni sull'uso dei prodotti biologici nelle mense. Inoltre è stato realizzato il progetto "Servizi per l'accesso alle informazioni sulla qualità dei prodotti alimentari", che ha prodotto una pubblicazione rivolta ai genitori di bambini utenti del servizio di mensa scolastica ed una rilevazione sul gradimento del pasto in mensa. E per educare e informare i consumatori sui luoghi di produzione degli alimenti procede il progetto regionale "Fattorie aperte e fattorie didattiche", che nell'edizione 2007 ha registrato quasi 60.000 presenze, con il coinvolgimento di 264 aziende agricole, di cui 156 fattorie didattiche, 129 dedite all'agricoltura biologica e 216 alla vendita diretta, mentre più di 100.000 persone sono state accolte nelle 300 fattorie didattiche della regione.



8
luglio
martedì

9
luglio
mercoledì

Ho visto un OGM?

Zucche enormi, o mele che somigliano più a meloni: così ci immaginiamo gli OGM, gli organismi geneticamente modificati di cui spesso sentiamo parlare. Ma è proprio così? Sui banchi del nostro supermercato sicuramente no, e molto probabilmente neanche sui banconi da laboratorio degli scienziati che studiano questi nuovi alimenti.

La modificazione fatta su questi cibi serve più che altro a garantire una crescita più abbondante e la protezione dai parassiti. È una modifica quindi che cambia poco o nulla, visivamente, per noi consumatori: il cambiamento non si riesce a vedere a occhio nudo perché è stato fatto nella parte più intima della pianta, il codice genetico o DNA, ovvero le istruzioni che definiscono come è fatto un organismo. È pur vero che la manipolazione del codice genetico non è una novità dei nostri giorni e si può far risalire a millenni fa, quando l'uomo ha smesso di raccogliere semplicemente i frutti della terra e ha cominciato a coltivarli. Basti pensare che le dimensioni di una spiga di grano dalla preistoria all'800 sono cresciute, per effetto della costante selezione operata dall'uomo, di 6 volte. La differenza è che le "nuove" biotecnologie superano la barriera naturale da incrocio fra le specie, barriera che da sempre ha rappresentato un limite

insuperabile anche dal miglioramento genetico tradizionale. Per questo consentono di introdurre cambiamenti genetici di portata molto più vasta travalicando le leggi naturali. Questo, se da un lato può presentare dei vantaggi, comporta anche dei rischi, perché porta a risultati il cui impatto sull'uomo e sulla natura, in particolare sul lungo periodo, è ancora da verificare.

Gli OGM non pongono solo interrogativi circa la loro sicurezza per gli esseri umani e per l'ambiente. Sono infatti realizzati in genere da industrie private che trattano gli OGM come un prodotto, e in quanto tale brevettabile. Questo apre problemi etici in relazione alla possibilità di brevettare organismi viventi e problemi pratici in relazione alla possibilità degli agricoltori dei paesi in via di sviluppo, ma non solo, di pagare diritti di utilizzo delle sementi che talvolta è necessario acquistare tutti gli anni.

Sono tutte queste problematiche ad aver spinto l'Unione Europea a regolamentare in modo molto severo gli OGM, che prima di entrare in commercio devono essere sottoposti a diverse analisi e test che stabiliscano che non ci siano rischi per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre gli alimenti che contengono più dello 0,9% di OGM devono indicare in maniera ben chiara sull'etichetta la dicitura: "contiene OGM" in modo che il consumatore possa scegliere se acquistarli o meno.



15
luglio
martedì

A caccia di prodotti biologici

Meglio frutta e verdura perfette, lucide e grandi come la mela di Biancaneve, o pere e carote di dimensioni normali ma coltivati senza alcuna sostanza chimica e nel pieno rispetto dell'ambiente?

Se vogliamo cibi non "da favola" ma realmente sani e saporiti possiamo scegliere gli alimenti biologici. Che siano essi di origine vegetale o animale, non contengono residui tossici e sono integri nel loro valore nutritivo.

L'agricoltura biologica ha adottato tecniche che rispettano gli equilibri ecologici naturali: la fertilità del terreno è mantenuta e potenziata con concimi naturali e particolari tecniche di coltivazione. La difesa dalle piante infestanti viene effettuata senza alcun pesticida chimico. Il biologico è in genere associato alla frutta e alla verdura, ma biologica può essere anche la carne. Anzi, in questo caso è ancora più importante, perché nella carne tendono ad accumularsi eventuali sostanze tossiche mangiate dagli animali.

In Italia, il controllo delle produzioni biologiche viene effettuato da appositi organismi autorizzati e riconosciuti dall'Unione Europea (UE). Questi enti effettuano controlli periodici nelle aziende e garantiscono l'applicazione dei regolamenti comunitari. Per potersi fregiare del marchio biologico le coltivazioni devono anche rispettare precise distanze di sicurezza da strade, campi tradizionali e altre possibili fonti di inquinamento esterno.

16
luglio
mercoledì

Come poter riconoscere gli alimenti biologici al supermercato?

Basta cercare una speciale etichetta che riporta queste diciture:

- ✓ "da agricoltura biologica"
- ✓ nome e sigla dell'organismo di controllo
- ✓ codice del produttore

Per ottenere l'etichetta, e quindi il marchio biologico, i prodotti devono contenere almeno il 95% di ingredienti biologici. I prodotti non biologici possono comunque indicare, nella composizione, gli eventuali ingredienti biologici.



Per saperne di più www.aiab.it e www.prober.it

17
luglio
giovedì

18
luglio
venerdì

19
luglio sabato

20
luglio domenica

21
luglio
lunedì

Etichette di qualità

Siamo sempre di corsa, anche quando facciamo la spesa. E spesso riempiamo al volo il carrello con decine e decine di prodotti di cui non conosciamo la provenienza e la composizione. Se invece guardassimo la carta di identità di ogni prodotto, l'etichetta, scopriremmo diverse cose, anche interessanti.

Alcune delle informazioni riportate sulle etichette alimentari sono obbligatorie per legge:

- ✓ nome del prodotto
- ✓ elenco degli ingredienti
- ✓ quantitativo (peso netto/peso sgocciolato)
- ✓ termini di scadenza
- ✓ azienda produttrice
- ✓ lotto di appartenenza
- ✓ modalità di conservazione e eventualmente di utilizzo

L'ordine con cui gli ingredienti appaiono in etichetta indica la quantità: dall'ingrediente più presente a quello di cui ci sono solo tracce.

Anche controllare il peso con cura può aiutarci a scegliere meglio: il peso sgocciolato o netto è quello reale del prodotto, mentre spesso siamo tratti in inganno dalle dimensioni delle confezioni.

E facciamo anche attenzione ai tempi di scadenza dei prodotti. Molto spesso scegliamo un alimento anziché un altro perché ha un periodo di conservazione più lungo. In realtà, un periodo di conservazione inferiore può essere tipico di un prodotto che contiene meno

22
luglio
martedì

23
luglio
mercoledì

conservanti, o i cui ingredienti sono pregiati. Per esempio, una pasta alle "uova fresche" avrà una conservabilità inferiore rispetto a una pasta realizzata con "uova in polvere e addensanti" ma, chiaramente, la sua qualità è superiore.



DOC, DOP, IGP, STG ... sono cose che si mangiano?

L'Unione Europea per promuovere e tutelare i prodotti agroalimentari ha creato i seguenti marchi:



DOP

Denominazione di Origine Protetta, identifica la denominazione di un prodotto le cui caratteristiche peculiari dipendono essenzialmente o esclusivamente dall'area geografica di produzione. Ad esempio: *Prosciutto di Parma*, *Parmigiano Reggiano*, *Aceto Balsamico Tradizionale di Modena*, *Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia*.



IGP

Indicazione Geografica Protetta, identifica la denominazione di un prodotto agricolo o alimentare per il quale una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica dipende dall'origine geografica, e la cui produzione, trasformazione e/o elaborazione avviene in un'area geografica determinata. Ad esempio: *Mortadella Bologna*, *Pera dell'Emilia-Romagna*.



STG

Specialità Tradizionale Garantita, ha l'obiettivo di valorizzare prodotti che sono caratterizzati da una composizione o un metodo di produzione tradizionali, senza però fare riferimento ad un'origine. Ad esempio: *Mozzarella*.

L'Italia attualmente è il primo paese in Europa per numero di prodotti registrati DOP, IGP e STG.

Esistono poi altri marchi specifici per i vini:

✓ *Vini a Denominazione d'Origine Controllata e Garantita*, il marchio **DOCG** indica vini DOC di particolare pregio e di notorietà nazionale ed internazionale. Per la certificazione **DOCG** sono richiesti requisiti tra i quali l'imbottigliamento nella zona di produzione e in recipienti di capacità inferiore a cinque litri. Ad esempio: *Albana di Romagna*.

✓ *Vini a Denominazione d'Origine Controllata*, il marchio **DOC** indica vini di qualità originari di zone limitate richiamate nel nome del vino. Le caratteristiche enochimiche (estratto secco, acidità totale,...) ed organolettiche (colore, odore, sapore) devono rispettare precisi requisiti. Ad esempio: *Sangiovese di Romagna*, *Lambrusco di Sorbara*, *Colli Bolognesi DOC Pignoletto*, *Colli Piacentini DOC Gutturnio*.

Ad un livello inferiore rispetto ai vini DOCG e DOC si posizionano i Vini ad Indicazione Geografica Tipica, il marchio **IGT** indica vini da tavola di qualità prodotti in aree generalmente ampie.

29
luglio
martedì

Per frutta e verdura vanno di moda le mezze stagioni

Ciliegie e fragole sulle nostre tavole natalizie. Un'assurdità? Ormai non più. Ci siamo infatti abituati a gustare frutta e verdura di tutti i tipi anche fuori stagione. Ma è meglio scegliere prodotti della stagione in corso, perché la differenza c'è e si sente anche dal palato. I frutti di stagione però, oltre ad essere più saporiti, sono anche più nutrienti, perché contengono in abbondanza gli elementi nutritivi che hanno acquisito con la lenta maturazione sul terreno.

Inoltre la frutta di stagione ha anche un minore impatto ambientale perché non richiede serre che devono essere riscaldate artificialmente, e in genere proviene da luoghi vicini al consumatore generando meno inquinamento in fase di trasporto.



30
luglio
mercoledì

31
luglio
giovedì

Alcuni esempi, mese per mese, di verdura e frutta di stagione:

GENNAIO

Carciofi, cime di rapa, arance, mandarini, pompelmi

FEBBRAIO

Zucche, pere

MARZO

Asparagi, rosmarino, rucola, mele

APRILE

Patate novelle, radicchio, fragole, pompelmi

MAGGIO

Fagioli, fagiolini, finocchi, fave, piselli, pomodori, ciliegie, nespole

GIUGNO

Fiori di zucca, peperoni, scalogni, zucchine, albicocche, amarene, lamponi, more, mirtilli, nespole, pesche, prugne, ribes

LUGLIO

Cetrioli, fiori di zucca, melanzane, angurie, fichi, mandorle fresche, meloni

AGOSTO

Fiori di zucca, zucche, zucchine, angurie, fichi, meloni, mirtilli, more, pesche, uva

SETTEMBRE

Basilico, erbe, radicchi rossi, mele, melograni, meloni, more, pere, prugne, uva

OTTOBRE

Finocchi, prezzemolo, cachi, castagne, mele, nocciole, noci, pere, uva

NOVEMBRE

Fagioli, radicchi, zucche, cotogne, cachi, mandaranci, mandarini, melograni

DICEMBRE

Radicchi, arance, mandarini

1
agosto
venerdì

2
agosto sabato

3
agosto domenica

4
agosto lunedì

Una spesa divertente e utile

Fare la spesa può essere un momento di incontro divertente, in cui si può fare del bene anche all'ambiente? La risposta è sì e si chiama Gruppo di Acquisto Solidale (GAS). Il gruppo di Acquisto è formato da un gruppo di amici, vicini o anche solo semplici conoscenti. Queste persone decidono di unire le loro forze per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari, in quantità più grandi rispetto alla spesa fatta al supermercato, per poi distribuirli all'interno del gruppo. In questo modo si riescono a strappare prezzi più convenienti perché si supera il passaggio dal punto vendita, che comporta un rincaro del prezzo. Ma non solo. Spesso ci si affida a piccoli produttori della zona per ridurre l'inquinamento che deriva dal trasporto del prodotto a centri commerciali e rivendite e si preferiscono agricoltori rispettosi delle condizioni di lavoro e dell'ambiente.

Partecipando a un GAS non si fa soltanto la spesa di gruppo ma si ha anche l'opportunità di partecipare a momenti di formazione. Molti GAS infatti organizzano incontri sul consumo critico e sull'educazione alimentare. In Italia i gruppi sono collegati tra loro in rete per scambiarsi consigli e suggerimenti. Ad oggi i GAS già esistenti sono circa un centinaio e diffusi in ogni regione italiana.

Per saperne di più sui GAS della vostra zona:
www.economia-solidale.org, www.retegas.org

Se abitate a Cesena, Forlì e Ferrara e siete interessati a queste esperienze, consultate i siti www.gasgas-fo.org e www.comune.fe.it/idea e aderite al progetto "A tutto gas", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Bando INFEA 2006 per i Centri di Educazione Ambientale.

5
agosto martedì

6
agosto mercoledì

È importante che ci ricordiamo, per quanto possibile, di essere "giusti" anche nei nostri acquisti. In questo ci aiutano le reti di commercio equo e solidale che mira a costruire rapporti economici con i Paesi in via di sviluppo improntati al rispetto dei diritti umani, alla solidarietà, alla salvaguardia dell'ambiente e alla trasparenza dell'attività economica.



1
agosto
giovedì

8
agosto
venerdì



Urbane convivenze

Un falco ha nidificato sulla Cupola di San Petronio a Bologna? Sarà vero? Se così fosse, costituirebbe un fattore di limitazione naturale dei colombi che crescono, nei centri urbani, in maniera esorbitante. Poveri colombi! Vengono ovunque perseguitati perché sporcano con le loro deiezioni quel totem dell'uomo contemporaneo che si chiama automobile, e si argomenta che attentino alla salute dei monumenti storici, gratificando le statue degli uomini illustri con un messaggio alla Cambronne, che dovrebbe farci meditare sulle vanità della gloria. Che le popolazioni colombicole debbano essere limitate nel loro incremento demografico, è cosa legittima, ma dobbiamo farle sparire?

Che tristezza Piazza San Marco, a Venezia, senza questi garruli demonietti alati, che scendono in frotte a mangiare le granaglie nelle mani dei bambini. Anche loro, i nostri colombi, costituiscono un aspetto della biodiversità urbana, che in una certa misura sembra educativo tutelare. Non esistono confini per la tolleranza!

Giorgio Celli, *etologo*

9
agosto sabato

10
agosto domenica

11
agosto
lunedì

12
agosto
martedì

Che bella la natura!

Che bella la natura! E, vivendo in città, quando parliamo di natura la nostra mente richiama l'immagine da cartolina di un prato incontaminato, di un bosco silenzioso o degli animali della fattoria di Nonna Papera, educati e magari parlanti. Perciò appena scopriamo che qualche suo rappresentante è in casa nostra, non invitato e fastidioso, andiamo su tutte le furie.

Nella Genesi, Dio dice: "l'uomo... domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Ma di seguito il Signore si spiega meglio ed incarica Adamo ed Eva di aver cura degli animali e del creato. A prescindere dalla fede di ciascuno di noi, risulta ormai evidente quanto sia necessaria la salvaguardia di tutto l'ecosistema del nostro pianeta, a rischio della sopravvivenza stessa della specie umana. Però poi resta il problema di gestire, anche in città, il

13
agosto
mercoledì

rapporto con esseri viventi come le zanzare, piccioni, topi, acari, pipistrelli, formiche, ed anche i cani che restano i migliori amici dell'uomo finché non si pesta sul marciapiede una traccia del loro passaggio oppure fino a quando non arrivano le ferie e nell'albergo che abbiamo scelto non accettano ospiti pelosi.

Come ci dobbiamo relazionare con queste creature? Come possiamo dissuadere certi insetti dallo stabilirsi nel nostro appartamento e per di più senza pagare le spese di condominio? Esistono rimedi meno cruenti e pericolosi per la nostra salute di certe armi chimiche? Se desidero avere un amico a quattro zampe quali impegni mi devo assumere?

Ci sono tante risposte, ma le più convincenti sono l'educazione e il buonsenso.

14
agosto
giovedì

15
agosto
venerdì



16
agosto sabato

17
agosto domenica

18
agosto lunedì

La Regione amica degli animali

Tutelare la vita e i diritti degli animali è un dovere civico che la Regione Emilia-Romagna ha tradotto in un'azione concreta. Con la legge regionale n. 5 del 17 febbraio 2005 "Norme a tutela del benessere animale", la Regione "interviene a disciplinare le modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e di benessere degli animali".

Ma per una fruttuosa convivenza tra uomini e animali, è importante che quando ne accogliamo in casa qualcuno conosciamo già quali sono le sue esigenze, quanto tempo dovremmo passare con lui, che cosa mangia, come educarlo. La legge regionale, infatti, oltre a tutelare i diritti degli animali, stabilisce anche quali sono i doveri e le responsabilità dei loro padroni.

Chiunque sia in possesso di un animale da compagnia, deve:

- ✓ rifornirlo di cibo e di acqua sufficienti e nei tempi adeguati
- ✓ assicurargli un adeguato livello di benessere fisico ed etologico
- ✓ garantirgli un'adeguata possibilità di esercizio fisico
- ✓ prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga
- ✓ garantire la tutela di terzi da aggressioni
- ✓ pulire regolarmente gli spazi dove vive

La legge regola anche la vendita degli animali domestici dettando norme che garantiscono un adeguato livello di benessere anche prima dell'acquisto. Ogni animale acquistato deve essere accompagnato da un documento informativo che illustri quali sono i bisogni e le esigenze dell'animale venduto. Il venditore deve anche informare l'Azienda Usl competente di tutti gli animali venduti.

Ma gli animali non sono solo cani e gatti. Molto importante è anche la cosiddetta "fauna minore" come le farfalle, le rane, i pipistrelli e tanti altri. La Regione Emilia-Romagna tutela anche loro con la legge regionale n. 15 del luglio 2006 che ne vieta la cattura, l'uccisione e il disturbo.

Per saperne di più:

www.saluter.it/wcm/saluter/bisogni/prevenzione_salute/animali/animali_compagnia.htm

www.ermesambiente.it/parchi

19
agosto martedì

20
agosto mercoledì



21
agosto
giovedì

Vademecum della convivenza con gli animali cittadini

I piccioni, o li ami o li odi

I piccioni sono amati da molti cittadini, ma per molti altri sono invece una presenza fastidiosa, fonte di sporcizia e malattie. In effetti la popolazione di piccioni nelle nostre città è spesso sovradimensionata a causa dell'abbondanza di cibo cui possono attingere. Per contenere il numero di questi animali entro limiti tollerabili è meglio non dare loro da mangiare. Spesso si pensa di aiutarli, ma in realtà si favorisce solo la crescita smisurata della popolazione che aumenta i rischi di malattie e malformazioni.

Bellopipistrello

Il pipistrello non gode certo di una bella fama, ma in realtà questi curiosi volatili sono molto utili anche perché si nutrono di zanzare. Sono quindi un valido strumento di lotta contro questi fastidiosi insetti e questo da solo è un buon motivo per non ucciderli, anche quando per caso entrano nelle nostre abitazioni. In questo caso potete aiutarli ad uscire aprendo bene la finestra e le tende. E non abbiate paura, non è assolutamente vero che i pipistrelli si attaccano ai capelli. Si tratta solo di una leggenda popolare, o – per restare in tema di animali – di una bufala!

I piccoli invasori

Tutti sudiamo freddo al solo pensiero di trovare la nostra casa invasa dagli insetti. È possibile però tenerli lontani con rimedi naturali e non tossici per noi

22
agosto
venerdì

e per l'ambiente. Sicuramente i prodotti che si trovano normalmente in commercio sono molto efficaci ma presentano diverse controindicazioni. Per fortuna esistono metodi naturali alternativi e disinfestanti ecologici.

Ogni cosa al posto giusto

Se avete cani o gatti in casa ricordate che i loro escrementi non vanno gettati tra i rifiuti organici, ma in quelli indifferenziati. Il loro alto contenuto batterico rovinerebbe il compost che si realizza con i rifiuti organici.

Quando invece fate fare la passeggiata al vostro cane, almeno due volte al giorno, non dimenticatevi di raccogliere i ricordini poco desiderati che lascia sul marciapiede. Sono antigienici, brutti e fastidiosi per tutti, ma in particolare per i bambini e per i non vedenti, per i quali costituiscono delle vere e proprie imboscate.

Fido non va in vacanza

Sembra incredibile ma c'è ancora gente che prima si prende un animale in casa, se lo coccola per tutto l'inverno, e quando viene l'estate lo abbandona per non avere il "disturbo" di portarlo con sé quando va in ferie. Un animale domestico abbandonato va incontro a morte certa e può anche causare incidenti stradali. Se proprio abbiamo commesso la leggerezza di prendere in casa un animale che non siamo più in grado di accudire, affidiamolo a chi ne possa avere cura. Gli amanti degli animali non mancano di certo.

23
agosto sabato

24
agosto domenica

25
agosto lunedì

26
agosto
martedì

I vecchi rimedi della nonna

La nonna ci ha lasciato in eredità alcuni rimedi naturali per allontanare dalle nostre case presenze poco gradite.

✓ *Insetti*

Come insetticida provate la polvere di acido bórico, da non confondere con la borace. Si può acquistare nei negozi di giardinaggio. Va tenuta lontano dalla portata dei bambini e dai luoghi dove conservate il cibo, perché può essere confusa con lo zucchero. Alcune foglie d'alloro nella credenza aiutano ad allontanare gli insetti.

✓ *Tarme*

Per combattere le tarme in modo naturale, senza utilizzare prodotti come canfora e naftalina che sono molto tossici, la cosa migliore è semplicemente lavare e imbustare in buste di plastica sigillate ogni singolo capo. Si possono poi utilizzare prodotti antitarme naturali, prima di tutto la lavanda, e per pot-pourri un po' più fantasiosi e profumati, si possono riempire sacchetti di cotone o di lino con alloro, chiodi di garofano e castagne d'India.

✓ *Acari e punteruoli*

Provate ad inserire nei sacchetti e nei contenitori di farina delle noci moscate intere. Vedrete come questi insetti si allontaneranno.

✓ *Formiche*

Avete la casa infestata dalle formiche? Prima di riempirvi di insetticidi tossici che poi finite per respirare anche voi provate questo repellente naturale: preparate una soluzione con metà acqua e metà aceto bianco e poi una soluzione con 9 parti di acqua ed 1 parte del preparato ottenuto da 3-4 limoni senza

scorza lasciati in alcool buongusto per 1 ora in un vasetto ermetico. Preparate solo la quantità che volete utilizzare al momento. Poi spruzzate sia la prima che la seconda soluzione su pavimenti, pareti, tappeti e ovunque si voglia agire per tenere lontane le formiche. Lungo il perimetro della casa spruzzate invece solo la soluzione di aceto bianco. Anche se è una soluzione naturale può danneggiare le piante e i fiori, state quindi attenti a non farli venire in contatto. Per i mobili provate a passare un spugna umida con 7 gocce di olio essenziale di menta piperita o citronella e invece 4 gocce degli stessi oli essenziali sui davanzali, nelle fessure delle porte, negli angoli dei mobili, sotto il lavello.

✓ *Centopiedi, forfecchie e pesciolini d'argento*

Questi insetti possono esser tenuti alla larga dalle zone dove si accumula umidità come scantinati, garage e armadietti relativi alle tubature spargendo alcune gocce di olio essenziale di menta piperita, gaultheria, eucalipto o citronella.

Se questi semplici rimedi dovessero essere inefficaci possiamo utilizzare dei disinfestanti ecologici, alcuni dei quali sono prodotti proprio in Emilia-Romagna. Li puoi trovare nella Vetrina della Sostenibilità www.ermesambiente.it/vetrinasostenibilita cercando nella sezione "Prodotti e Servizi" e nel settore "Prodotti chimici, detergenti e tinture".

28
agosto
giovedì

29
agosto
venerdì

21
agosto
mercoledì

30
agosto sabato

31
agosto domenica

1
settembre
lunedì

La tigre che vola

Chi è? È una zanzara arrivata in Italia dal Sudest asiatico da oltre dieci anni che si è ormai adattata ai nostri climi.

Come si riconosce? È un po' più grande delle normali zanzare, e ha delle bande trasversali bianche sul corpo nero. È molto più aggressiva e a differenza delle care vecchie zanzare punge anche di giorno: la si riconosce soprattutto a pelle!

Dove la si incontra? Eh, non fatevi illusioni, un po' dappertutto. In genere preferiscono gli spazi aperti e cercano riparo negli ambienti freschi e ombreggiati soprattutto tra l'erba alta, le siepi e gli arbusti, ma negli ultimi anni sono però cresciute le segnalazioni anche in zone assolate come i parcheggi dei supermercati o le aree industriali in cui ci sono pochi alberi.

Quali sono i posti preferiti dalla Zanzara Tigre per deporre le uova? Le zanzare tigre si sono diffuse così tanto in così poco tempo perché bastano piccole raccolte d'acqua per la deposizione delle uova. Stiamo quindi attenti a tutte quelle situazioni che in casa nostra o nel nostro palazzo potrebbero diventare luoghi di deposizione, ad esempio: tombini, bottiglie e barattoli abbandonati, annaffiatori, sottovasi, bidoni e vasche, teli di plastica che coprono cumuli di materiali, abbeveratoi per animali, grondaie otturate e pneumatici abbandonati. Per dare un'idea del potenziale di infestazione basti pensare che in un sottovaso di 20 centimetri si possono trovare anche 200 larve! I punti che non possono essere svuotati dall'acqua o eliminati, come i tombini, possono essere trattati con prodotti larvicidi.

2
settembre
martedì

3
settembre
mercoledì

Il Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna ha realizzato una campagna di informazione sulla Zanzara Tigre. Per tutte le informazioni si può far riferimento al sito www.zanzaratigreonline.it



4
settembre
giovedì

5
settembre
venerdì



Comunicazione, ambiente e salute

Dalla salubrità dell'aria alla purezza dell'acqua, dall'ambiente fisico, sociale e culturale fino alle scelte alimentari, all'attività fisica, all'attrazione per i comportamenti a rischio. In poche parole, ambiente e stili di vita: qui si determina gran parte della nostra salute. Promuovere la sostenibilità sociale e ambientale è uno degli obiettivi della comunicazione per la salute, che aspira a coinvolgere le persone in attività di informazione e sensibilizzazione attraverso le quali si possano condividere i valori di "comportamento salutare" e di "benessere".

Relazionarsi con i cittadini su questi temi significa incontrarli nei luoghi della quotidianità, nei contesti in cui vivono, studiano, lavorano. Significa proporre percorsi di educazione all'ambiente e alla salute nelle scuole, discutere di ambienti di vita e di lavoro, ma anche comunicare con le persone in luoghi originali, quali i centri commerciali, le piazze, gli stadi, oppure essere presenti negli ambienti virtuali, come YouTube, il noto portale di condivisione di video on-line.

Validità scientifica, organizzazione, fantasia e creatività sostengono tali iniziative, ma solo la stretta collaborazione tra istituzioni, rappresentanti della sanità, dell'ambiente e dei cittadini, del terzo settore e del mondo profit crea quella rete di competenze e di risorse che costruiscono insieme la salute, facendo emergere il valore dei suoi molteplici determinanti.

"Perché la salute è prima di tutto informazione" (Domenighetti, 1994).

Giuseppe Fattori,
Coordinatore Commissione Sanità e Salute
Associazione Comunicazione Pubblica

6
settembre sabato

7
settembre domenica

8
settembre
lunedì

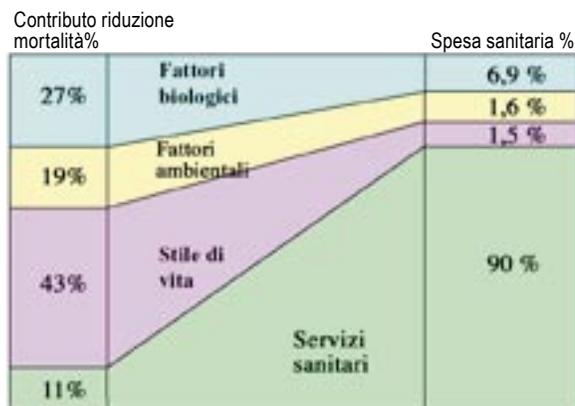
Una Regione in salute

L'ambiente e gli stili di vita condizionano in modo importante la salute di una popolazione. Secondo una stima dell'OMS nei paesi europei più sviluppati gli stili di vita non salutari determinano **quasi il 50%** delle malattie nei maschi e **quasi il 25%** nelle femmine.

Alcuni studi internazionali riportano che una gran parte della mortalità nelle popolazioni occidentali ha un legame diretto con i fattori ambientali e gli stili di vita adottati. Tuttavia è spesso evidente una sproporzione tra quanto viene investito per la prevenzione e quanto per gli interventi di assistenza.

Per i governi, promuovere sani stili di vita rappresenterebbe un investimento davvero efficace per migliorare la salute della popolazione: secondo alcuni modelli, si stima che con un investimento pari all'1,5% della spesa sanitaria si potrebbe giungere a una riduzione della mortalità anche del 43%!

Grafico di Dever



Nella nostra Regione questa consapevolezza ha già da anni determinato un notevole impegno per migliorare la qualità della promozione della salute. È infatti in corso di attuazione il Piano triennale della prevenzione (2006-2008) che ha definito interventi organici su vari ambiti di azione che vanno dalla promozione dell'attività fisica e di una sana e corretta alimentazione, alla prevenzione degli incidenti in ambienti di vita e di lavoro. Il Piano promuove inoltre gli screening oncologici e le vaccinazioni. L'assunto di fondo è che sulla salute incidono diversi fattori: da quelli genetici a quelli ambientali, da quelli socio-economici a quelli relativi agli stili di vita individuali.

Gli interventi di prevenzione non possono essere mirati esclusivamente all'adozione di corretti comportamenti, ed orientati quindi ad agire sul singolo individuo, ma devono agire in modo più ampio e intervenire sulle condizioni che favoriscono l'adozione di uno stile di vita sano. È in questa ottica che la Regione propone azioni che promuovono l'attività fisica e l'adozione di un corretto atteggiamento alimentare, nonché la riduzione del consumo di alcool e la disassuefazione al fumo di tabacco.

Per saperne di più e trovare indirizzi e informazioni utili consulta SalutER www.saluter.it il portale del Servizio sanitario regionale e ERS (Emilia-Romagna Sport) il portale regionale dedicato alla promozione delle attività fisico-motorie www.regione.emilia-romagna.it/sport

Anche i Centri di Educazione Ambientale della Regione si stanno occupando di queste tematiche con l'obiettivo di promuovere la salute attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, come dimostra il progetto "Ambiente è salute per tutti". Il progetto, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna coi bandi INFEA 2005 e 2006, ha già prodotto interessanti risultati visibili all'indirizzo www.ambientesalute.net

13
settembre sabato

14
settembre domenica

15
settembre
lunedì

La salute in fumo

Il fumo, si sa, nuoce gravemente alla salute, ma non tutti sanno esattamente il perché. Quando si parla di sigarette tutti pensiamo alla nicotina. In realtà la combustione del tabacco genera circa 4.000 sostanze diverse, molte delle quali tossiche o cancerogene che nuocciono non solo al fumatore, ma anche a chi gli sta attorno.

Una della più pericolose è la formaldeide, un gas incolore, dall'odore pungente e irritante. È uno dei principali inquinanti presenti nelle nostre abitazioni e negli uffici perché deriva da diverse fonti. Oltre al fumo di sigaretta, che è una delle sorgenti principali, la formaldeide si sviluppa anche dalla combustione dei gas dei fornelli, e viene rilasciata da alcune colle usate per produrre mobili o fissare moquette e tappezzerie. Possono esservene tracce anche nei cosmetici, nei detersivi e saponi, nel detersivo per i piatti, negli ammorbidenti, oppure aggiunte come conservanti nei disinfettanti, nei deodoranti e nelle confezioni per alimenti.

La formaldeide è un irritante delle mucose e può avere effetti cancerogeni se assorbita per lunghi periodi di tempo. Al momento, non ci sono norme europee né leggi nazionali a proteggerci da questo pericoloso inquinante. La soluzione, come al solito, è quella di controllare l'etichetta o chiedere maggiori informazioni al rivenditore o al produttore.

Mentre aspettiamo che le leggi vengano in nostro soccorso, possiamo adottare alcuni accorgimenti:

- ✓ Evitiamo di fumare in casa o almeno arieggiamo bene gli ambienti in cui si è fumato.
- ✓ Ricordiamoci di accendere la cappa di aspirazione e di arieggiare la cucina quando possibile.

✓ Cerchiamo di comprare mobili in legno massello (con garanzia di provenienza certificata), o comunque che non contengano formaldeide o altre sostanze tossiche. Facciamo attenzione anche alle colle per tappezzerie e moquette, soprattutto nei locali dove stiamo di più, come la camera da letto. A volte non ci si pensa, ma è il luogo in cui passiamo quasi metà della nostra vita.

✓ Ricordiamoci di pulire spesso le griglie spargifiamma dei fuochi a gas della cucina. Così facendo, evitiamo il deposito della formaldeide che si crea durante la combustione.



16
settembre
martedì

17
settembre
mercoledì

18
settembre
giovedì

ChimiCasa

La scelta di stili di vita che favoriscono la nostra salute ci vede spesso coinvolti in prima persona. L'ambiente domestico, per esempio, è il luogo in cui trascorriamo gran parte della nostra vita, in cui ci sentiamo sicuri e protetti, ma dove spesso non diamo adeguata importanza ad alcune situazioni di rischio.

In casa siamo esposti a varie situazioni pericolose, alcune delle quali possono essere controllate con semplici accorgimenti: i detersivi e i farmaci, ad esempio, costituiti da sostanze chimiche a volte pericolose, esigono particolare attenzione.

Negli ambienti domestici esiste una vasta gamma di sostanze chimiche che sono contenute in molti prodotti di uso quotidiano, coi quali siamo talmente abituati a

convivere da sottovalutarne spesso la provenienza, la composizione e la rischiosità. Vale la pena ricordare che nonostante la chimica abbia contribuito a semplificare la vita di tutti noi, alcune sostanze possono essere dannose se utilizzate in modo scorretto. È quindi importante saper valutare e gestire gli eventuali rischi ed evitare sempre gli abusi.

Il primo passo per una gestione consapevole dei prodotti chimici che ci circondano è imparare a leggere bene le etichette dei prodotti che compriamo. Chiedere informazioni e scegliere con intelligenza è utile a noi, perché ci mette al riparo da rischi inutili, ma anche agli altri perché un consumo critico e informato spinge le aziende a migliorare i loro prodotti, rendendoli sempre più salutari per noi e per la natura.

19
settembre
venerdì



20
settembre sabato

21
settembre domenica

22
settembre
lunedì

23
settembre
martedì

Detersivi fai da te

Se parliamo di chimica il primo posto della nostra casa che ci viene in mente è il ripostiglio dei detersivi o la mensola del bagno con i detersivi per la pulizia e l'igiene della famiglia. I detersivi che usiamo sono sicuramente utili in tanti modi, ma possono anche essere dannosi. Possono infatti contenere sostanze e composti che non fanno bene alla nostra pelle e alle acque in cui finiscono i residui.

Ecco qualche idea su come sostituire tanti prodotti chimici con equivalenti naturali e autoprodotti, così oltre a tutelare l'ambiente si risparmia anche!

✓ Ammorbidente

Aggiungi un bicchiere di aceto bianco nella vaschetta del detersivo nell'ultimo risciacquo. Oppure, una manciata di sale da cucina sciolto in un bicchiere di acqua tiepida, anche direttamente nel cestello.

✓ Anticalcare

Aceto e bicarbonato sono anticalcare perfetti e ottimi agenti sgrassanti. Il bicarbonato fa anche di più: disinfetta e assorbe gli odori. Si possono quindi usare diluiti con acqua al posto degli anticalcare chimici. Ricordandoci però che vanno usati singolarmente: aceto e bicarbonato, quando sono mescolati, annullano a vicenda le loro proprietà.

✓ Bucato a mano

Fai sciogliere in poca acqua calda il sapone di Marsiglia in scaglie o in panetto (50 gr per 5 litri di acqua). Presta attenzione che il Marsiglia dei supermercati spesso non è il vero sapone di Marsiglia, che deve essere totalmente vegetale. Va bene sia per i delicati sia per il bucato normale.

✓ Bucato in lavatrice

Fai sciogliere il sapone di Marsiglia (70/90 grammi

per 5 Kg di bucato). Se preferisci, puoi anche metterlo direttamente nel cestello.

✓ Forno e fornelli

Passa una spugna imbevuta di acqua calda e bicarbonato, o acqua calda e aceto bianco. L'aceto è sgrassante e rende le superfici luminose: è particolarmente indicato per i fornelli in acciaio. Naturalmente, una passata di spugna bagnata solo con acqua calda, subito dopo aver sporcato il fornello, prima di cucinare nuovamente, è la soluzione più economica ed ecocompatibile.

✓ Pavimenti

Per piastrelle e cotto versa un bicchiere di aceto bianco od alcool in acqua calda; poi passa al risciacquo. Va bene anche acqua in cui sono state versate alcune gocce di olio essenziale di limone o di timo bianco o di lavanda. Per pavimenti in legno, sono sufficienti acqua calda e alcool.

✓ Stoviglie

Per lavare i piatti, l'acqua con cui hai cucinato la pasta è ottima perché contiene amido, utile a ridurre le quantità di detersivo per piatti. Meglio lavare i piatti subito dopo il pasto, quando l'acqua è ancora calda. In alternativa, si può sciogliere del bicarbonato in acqua calda, avendo sempre cura di risciacquare abbondantemente. Il limone è un ottimo sgrassante.

✓ Vetri

Bagna la carta di un quotidiano con alcool e appallottolala: il risultato è ottimo perché l'inchiostro fa risplendere i vetri.



24
settembre
mercoledì

25
settembre
giovedì

26
settembre
venerdì

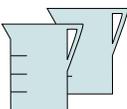
21
settembre sabato

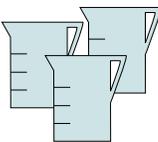
28
settembre domenica

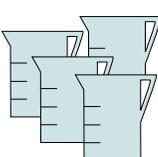
29
settembre
lunedì

Usare bene i detersivi per il bucato in 4 piccoli misurini

 I detersivi di oggi sono prevalentemente liquidi e meno abrasivi di quelli di una volta. Agiscono a temperature più basse e hanno una maggiore capacità di eliminare le macchie e rendere più bianco il bucato. La soluzione non è quella di aumentare le dosi. Le lavatrici moderne più efficienti consumano molta meno acqua e risciacquano meno bene. Il risultato? Più detersivo si aggiunge, più ne rimane sul bucato dopo il lavaggio. Il consiglio è quindi di ridurre circa di un quarto le dosi consigliate sulle etichette.

 Oltre ai detersivi tradizionali, molti supermercati offrono ormai anche quelli “ecologici”, con sostanze più facilmente biodegradabili, spesso di origine naturale, e imballaggi minimi e riciclabili. Quando scegliamo un detersivo o un detersivo, cerchiamo sempre Ecolabel, il marchio europeo di qualità che ci indica i prodotti e i servizi più ecologici e rispettosi dell'ambiente.

 Laviamo i nostri vestiti e la biancheria a basse temperature, pretrattando le macchie con sapone e limitando l'uso dei detersivi.

 Le acque non sono tutte uguali. A seconda del contenuto in calcio e magnesio, esistono acque dolci e acque più dure. Quanto più l'acqua è dolce, tanto meno detersivo è necessario per un buon lavaggio. Cerchiamo quindi di capire com'è la nostra acqua. Possiamo farlo con strisce-test, in

vendita nei negozi di ferramenta e in quelli di acquari. Basta immergerle in piccole quantità d'acqua e leggerle. Scegliamo poi la quantità di detersivo necessaria, ricordando anche che per correggere un'acqua troppo dura si può installare un “addolcitore”. In alternativa, al detersivo possiamo aggiungere il bicarbonato di sodio, che è un anticalcare.

Per saperne di più consulta Internet!
www.it.wikipedia.org/wiki/detergenti



30
settembre
martedì

1
ottobre
mercoledì

2
ottobre
giovedì

3
ottobre
venerdì

Il turista consapevole

Una chiaccherata con **Patrizio Roversi**

Cos'è per te il turismo?

Secondo me è una sorta di diritto-dovere. Sia pure nei limiti di viaggi brevi e di conseguenza per forza superficiali, il turismo è comunque fonte di informazioni, domande e aperture mentali. Quindi io nobiliterei il ruolo del turista anche perché - secondo aspetto - il turismo rappresenta di fatto una delle maggiori "industrie" dei tempi moderni. È una risorsa che può essere spesa bene o spesa male. Un'industria che può essere inquinante, ma anche estremamente positiva. Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno io credo che il turismo sia per molti paesi e per molte comunità marginali una speranza di sviluppo compatibile. Sono le stesse comunità che lo chiedono. Certo, qui si apre una questione molto importante, cioè quale turismo.

Ecco, cos'è per te il turismo sostenibile o compatibile?

Un turismo compatibile non deve vedere lo sfruttamento di altri nei confronti delle risorse locali ma economicamente deve essere totalmente gestito dalle comunità locali ed essere totalmente nelle loro mani. Ma non solo, deve essere anche un turismo che valorizza le diversità. Che non rende tutto quanto omologato ai desideri di un turista che dovunque vada vuole la pastasciutta.

Allora che consigli ti senti di dare ad un turista che voglia essere responsabile e sostenibile?

Il consiglio principale è di avere delle guide

buone. Io ad esempio in Ecuador ho avuto un amico, Pier Fabio Tonelli. È un italiano innamorato letteralmente dell'Ecuador. Ecco se vai con lui vedi un Ecuador che nessuno ha mai visto. Quindi il tour operator è una figura importante. Ci sono anche tanti tour operator italiani, che stanno in Italia, ma che prima di essere tour operator sono stati persone innamorate di un posto.

Perché a volte si può avere l'idea, magari naïf, che per essere sostenibili si debba fare da soli, senza mediazioni.

Beh, questa non è solo naïf, può essere anche un'idea pericolosa. Proprio nelle zone dove sono stato io il mio amico Tonelli era in quel momento impegnato a cercare le tracce di 2 ragazzi scomparsi e probabilmente assassinati. Ti ricordo anche i rapimenti in Yemen. Sono tutte cose che sono e-vi-ta-bi-lis-si-me. Basta non improvvisarsi. Anche perché un turista improvvisato è uno che non conosce la situazione, e che alla fine rischia di non essere per nulla rispettoso dei posti che visita. Un conto è un viaggiatore che parte per stare tre anni in un posto e si crea la propria esperienza. Ma per uno che sta via quindici giorni o un mese l'interfaccia è fondamentale. Per motivi di sicurezza, ma anche di rispetto per la realtà che vai a visitare. Quindi secondo me l'umiltà di interfacciarti con qualcuno che ti spieghi le cose e che ti introduca in una realtà è fondamentale. Il turista non fa danni se è conscio dei propri limiti. È una figura abbastanza infantile. Deve affidarsi. Se si affida non gli succede nulla. Se è supponente o arrogante allora rischia di fare dei danni.

4
ottobre sabato

5
ottobre domenica

6
ottobre
lunedì

1
ottobre
martedì

Viaggiare sostenibile

Il viaggio come metafora della vita: Stendhal, Goëthe, Thomas Mann, Roth, Elias Canetti, Blixen, Celine, Saint Exupery, Chatwin... I precedenti sono decisamente affascinanti ed oggi, oltre al turista mordi e fuggi, sono sempre più numerosi quelli che invece sono alla ricerca dell'anima dei luoghi che scelgono di visitare.

Il contatto con la natura, l'attenzione ed il rispetto per le diverse culture sono ormai patrimonio di moltissimi viaggiatori. Ma se arrampicarsi su di un cucuzzolo per avvistare un orso marsicano senza gettare per terra la plastica di una merendina, o evitare di entrare in un luogo dove si celebra una funzione religiosa in calzoncini da bagno e scattando foto, sono ormai considerate da molti come essenziali comportamenti, nondimeno per essere turisti consapevoli manca ancora molto. Ci sono miliardi di umani nel mondo, si spostano continuamente e ad ogni movimento, volenti o nolenti, lasciano un segno del proprio passaggio.

È proprio per questo che il turista consapevole dovrebbe rivolgersi a strutture alberghiere, a operatori, a professionisti del settore che rispettano le piccole e grandi meraviglie della natura e gli abitanti dei luoghi che le ospitano.

8
ottobre
mercoledì



9
ottobre
giovedì

10
ottobre
venerdì

11
ottobre sabato

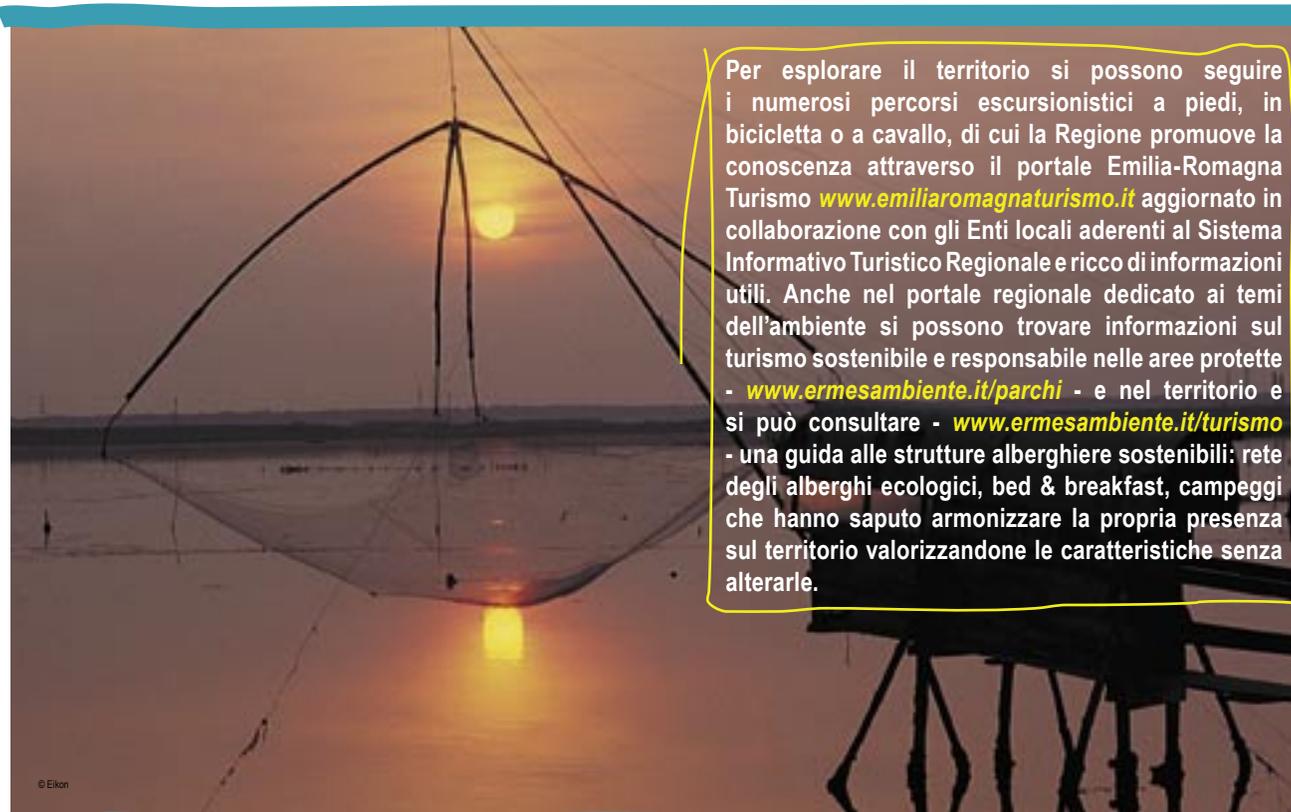
12
ottobre domenica

13
ottobre
lunedì

Turismo sostenibile in Emilia-Romagna

Con il primo Programma di Azione ambientale "Per un futuro sostenibile" la Regione Emilia-Romagna ha indicato nel turismo rispettoso dell'ambiente una delle politiche da promuovere e valorizzare. E molte sono le azioni intraprese per una riqualificazione integrata delle aree e delle strutture ricettive in un'ottica di maggiore sostenibilità, per l'adozione di sistemi di gestione ambientale dell'impresa turistica, per la promozione del turismo naturalistico e didattico-ambientale, ecc.

Tra le molteplici ricchezze naturali, artistiche e culturali dell'Emilia-Romagna, e della costa in particolare, vanno segnalate le antiche acque termali che scorrono lungo tutta la regione, con 22 stabilimenti termali che ne valorizzano le proprietà benefiche. Un'altra importante ricchezza del territorio sono le aree protette: due parchi nazionali (il parco dell'Appennino Tosco-Emiliano e quello delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), 13 parchi regionali e 14 riserve naturali istituiti per tutelare gli ecosistemi e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale, che rappresentano un vero laboratorio per attività economiche ecosostenibili nei campi del turismo, dell'agricoltura, dell'artigianato locale, ecc.



Per esplorare il territorio si possono seguire i numerosi percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta o a cavallo, di cui la Regione promuove la conoscenza attraverso il portale Emilia-Romagna Turismo www.emiliaromagnaturismo.it aggiornato in collaborazione con gli Enti locali aderenti al Sistema Informativo Turistico Regionale e ricco di informazioni utili. Anche nel portale regionale dedicato ai temi dell'ambiente si possono trovare informazioni sul turismo sostenibile e responsabile nelle aree protette - www.ermesambiente.it/parchi - e nel territorio e si può consultare - www.ermesambiente.it/turismo - una guida alle strutture alberghiere sostenibili: rete degli alberghi ecologici, bed & breakfast, campeggi che hanno saputo armonizzare la propria presenza sul territorio valorizzandone le caratteristiche senza alterarle.

14
ottobre
martedì

15
ottobre
mercoledì

16
ottobre
giovedì

Il decalogo del Turista sostenibile

Sic transit gloria mundi

La terra sembra un oggetto molto duro, in realtà è estremamente fragile e va trattata con cura. Se non conserviamo la bellezza e l'unicità dei luoghi che attraversiamo i nostri figli non potranno goderne. Forse staccare un pezzo della barriera corallina per portarselo a casa non è il modo migliore di ricordare il tuo viaggio.

Volare, oh oh, inquinare, oh oh oh oh

L'aereo è in assoluto il mezzo di trasporto più inquinante. Certo è il mezzo ideale per coprire grandi distanze, ma in caso di tragitti medio-brevi verifica se non sia possibile coprirli in treno (a conti fatti spesso è anche più veloce!).

Guardare e non toccare è la regola da imparare!

Quando visiti dei siti storici o delle aree naturali prendi solo fotografie, non prendere piante, animali o reperti come "ricordino". Lascia dietro di te solo le tue impronte, non abbandonare i rifiuti.

Ascolta e impara

Prima di partire documentati sui luoghi e le culture che visiterai. Quando sei sul posto trova il tempo di parlare e ascoltare le persone. Viaggerai non solo con il corpo, ma anche con la mente.

Scusi, è permesso?

Rispetta la riservatezza e la dignità degli altri. Le persone che incontri possono non aver piacere di essere fotografate, perciò prima chiedi il permesso.

17
ottobre
venerdì

Non comprare la pelle dell'orso

Non comprare prodotti derivanti da piante o animali a rischio di estinzione come avorio, tartaruga. Per maggiori informazioni puoi consultare il sito www.iucnredlist.org che riporta l'elenco di tutte le specie a rischio.

No global, si local

Un modo semplice ed efficace per aiutare la gente del posto è comprare prodotti locali e non importati. Ti aiuterà anche a conoscere meglio il territorio che stai visitando.

Do not disturb

Durante le escursioni non rovinare le piante, non disturbare gli animali o il loro habitat naturale. Se ci sono, segui i percorsi segnati.

Quanta strada nei miei sandali

La natura ci ha dotato di un mezzo di trasporto meraviglioso: i piedi. Usali ogni volta che puoi, e non solo in vacanza! Quando puoi usa mezzi di trasporto pubblico o mezzi ecologici come la bicicletta o il treno.

Comprare è come votare

Anche nel turismo le scelte di consumo individuale possono avere grandi effetti sulla collettività. Vale anche in questo campo il principio del consumo critico: dare i propri soldi solo a chi ne fa un uso in linea con i nostri principi. Scegli quindi gli hotel, le linee aeree, i tour operator, e tutti gli altri soggetti che adottano politiche di risparmio energetico e idrico, riciclano i rifiuti, combattono l'inquinamento acustico e si impegnano a sostegno delle comunità locali.

18
ottobre sabato

19
ottobre domenica

20
ottobre
lunedì

21
ottobre
martedì

E se ci sono “sorpresa”?!

La vacanza dovrebbe essere il momento (tanto sognato) del rilassamento e del divertimento. Purtroppo a volte possono sorgere degli inconvenienti, dalla valigia smarrita alla prenotazione che non si trova. Per questo da alcuni anni sono attive diverse esperienze di tutela del turista con l'obiettivo di salvaguardare i diritti del consumatore in vacanza.

Ecco alcune delle principali:

Telefono Blu, www.telefonoblu.org è un'associazione senza scopo di lucro che si occupa della tutela del turista consumatore e della qualità del turismo. È nata nel 1989 sulla costa romagnola dalla libera iniziativa dei consumatori stessi e in pochi anni si diffusa su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo esperti di diversi settori per la difesa del turista. Tra le attività dell'associazione c'è anche un SOS Turista con lo scopo di raccogliere le testimonianze dei viaggiatori e agire per la salvaguardia dei suoi diritti.

Help Consumatori, www.helpconsumatori.it è un'agenzia nata dal **Movimento per la Difesa del Cittadino** rivolta ai mezzi di comunicazione, alle istituzioni, alle associazioni di consumatori, alle associazioni di volontariato, ai singoli cittadini e a tutti i soggetti interessati. All'interno delle sue attività cura una sezione dedicata al viaggio e al turismo, dove si possono trovare informazioni utili per viaggiare tutelati.

SOS Vacanze, www.sosvacanze.it è un servizio gratuito di consulenza promosso da Federconsumatori, il Movimento Consumatori e ADICONSUM, rivolto a chi ha subito disagi durante il proprio viaggio.

Informazioni utili si trovano anche sul sito Viaggiare Sicuri, www.viaggiasesicuri.mae.aci.it curato dall'ACI per conto del Ministero degli Affari Esteri.

22
ottobre
mercoledì



23
ottobre
giovedì

24
ottobre
venerdì

25
ottobre sabato

26
ottobre domenica

27
ottobre
lunedì

Quando cammino

*Quando cammino penso,
e i pensieri più spigolosi
si levigano da soli.
Per via dell'attrito.
È una regola fisica.*

Enrico Brizzi
da "Nessuno lo saprà", *Viaggio
a piedi dall'Argentario al Conero*

© Archivio fotografico APT Emilia-Romagna

28
ottobre
martedì

29
ottobre
mercoledì

30
ottobre
giovedì

La strada segreta

C'è una grande strada nascosta che attraversa la pianura padana come un taglio su una tela di Fontana. È quella che corre lungo gli argini del Po. 500 km tra paesaggi unici e inaspettati al confine tra l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto. Quattro regioni diverse unite dal fiume come un grande filo blu. È una strada bellissima da fare a piedi, in moto o in auto, nei tratti in cui è accessibile ai mezzi a motore. Ma fatta in bicicletta è un'esperienza semplicemente indimenticabile.

Per questo l'APT Emilia-Romagna/Unione Appennino e Verde ha realizzato la guida intitolata "In bicicletta lungo il Po, da Piacenza al Delta" che segue il corso del grande fiume. Partendo da Castel San Giovanni a Piacenza si attraversa un tratto della storica Via Francigena per passare al Polesine Parmense, fino a raggiungere la Riserva Naturale della Parma Morta, tra le foci di due torrenti. I 40 chilometri reggiani si confondono con la Strada dei Vini e dei Sapori delle Corti. Nel modenese si attraversano le cosiddette "valli" e Mirandola, mentre il tratto più lungo (125 km) si trova in provincia di Ferrara, dove il fiume si confonde gradatamente con il mare nel delta. In tutte le province seguire il corso del Po significa fare un tuffo nella storia e nella natura.

La gita può essere arricchita in ogni momento con una crociera o con una tappa ristoratrice in una delle tante trattorie tipiche. Puoi richiedere la guida scrivendo all'indirizzo e-mail: appennino@aptservizi.com

Trovi maggiori informazioni sui siti:

www.ermesambiente.it

www.appenninoeverde.org



1
novembre sabato

2
novembre domenica

3
novembre
lunedì

31
ottobre
venerdì

4
novembre
martedì

Come fare per... organizzare il proprio viaggio sostenibile e responsabile

Prima di partire è utile valutare la meta del viaggio in relazione alle proprie aspettative ed esigenze. Se vogliamo solo rilassarci e fare dei bei bagni forse non è necessario andare in un luogo esotico. Possiamo inquinare e "disturbare" meno scegliendo una destinazione vicina. Se invece abbiamo voglia di vedere posti "diversi" e conoscere altre culture, un bel Viaggio (con la V maiuscola) è proprio quello che ci vuole. L'ispirazione per la scelta della destinazione ci può arrivare anche da un buon libro. La Patagonia di Sepulveda, l'America on the road di Keruak o l'Australia di Chatwin. Per quanto riguarda gli aspetti più tecnici un valido aiuto lo potete trovare in Vacanze etiche di Polly Pattullo (Einaudi) e Orelly Minelli oppure in Green Places to Stay (Alastair Sawday Publishing) e Code Green di Kerry Lorimer (Lonely Planet) oppure su www.legambienteturismo.it

Preferite le piccole strutture a conduzione familiare rispetto alle grosse catene multinazionali: sarete sicuri che i vostri soldi finiranno in mano alla popolazione locale e avrete modo di conoscere meglio la realtà in cui siete. Se possibile scegliete strutture turistiche che aderiscano alle reti del turismo ecologico e sostenibile. Ormai anche i viaggi sono un prodotto. Leggete quindi i cataloghi delle agenzie di viaggi con l'occhio del consumatore critico e non temete di chiedere spiegazioni su tutti gli aspetti del viaggio (trasporti, soggiorno, rapporti con le realtà locali, ecc.). Per avere indicazioni sui tour operator che adottano politiche eco-compatibili potete consultare il sito di Tourism Concern, www.tourismconcern.org.uk

5
novembre
mercoledì

6
novembre
giovedì

Lo sappiamo, anche le vacanze non sono più quelle di una volta. Tra le altre cose diventano sempre più brevi. Quando prendete ferie cercate di spiegare al vostro capo ufficio che le vacanze mordi e fuggi non vi consentono di entrare in contatto con il territorio che andrete a visitare e con la gente che lo abita. Se avete bisogno di suggerimenti sul viaggiare con lentezza visitate il sito www.slowtrav.com troverete interessanti suggerimenti su come organizzare il viaggio, oltre ad indicazioni su alberghi, case in affitto, caffè e ristoranti in tutto il mondo. Il viaggio non è solo uno spostamento fisico. Visitare posti nuovi è tanto più bello quanto più si prova a "capirli" utilizzando libri, guide e siti, ma anche film e musica.

Quando siete sul posto toglietevi lo sfizio di vedere cosa fanno in televisione, che musica trasmettono alla radio e cosa si mangia nei ristoranti locali. È superfluo dirlo, ma fa bene ricordarlo:

a casa come in viaggio rispettate l'ambiente, la cultura e le popolazioni, ricordando che un buon turista sostenibile è il turista che si diverte a viaggiare, ma che non lascia troppe tracce del proprio passaggio.

In Italia è possibile rivolgersi all'Associazione Italiana Turismo Responsabile, www.solidea.org/turismo Un ricco catalogo di viaggi sostenibili e solidali si trova sul sito www.viaggisolidali.it Informazioni utili anche nel sito della Regione Emilia-Romagna dedicato all'ambiente, www.ermesambiente.it nella sezione "Turismo Ambientale", e di Legambiente Turismo, www.legambienteturismo.it

7
novembre
venerdì

8
novembre sabato

9
novembre domenica

10
novembre
lunedì

Vacanze solidali

Un'alternativa alle solite vacanze tutte spiaggia e ombrellone sono i campi di lavoro. Un'occasione per unire divertimento e impegno civile e per vivere un'esperienza indimenticabile.

Campi di lavoro umanitari e sociali

Partecipare a un campo di lavoro umanitario e sociale significa operare a favore di persone bisognose di aiuto in genere nei Paesi del Sud del mondo. I volontari sono chiamati a svolgere attività di sostegno, ricreative ed educative, ma anche attività manuali nei settori edilizio e agricolo come la costruzione e la ristrutturazione di piccole strutture. Il lavoro occupa almeno cinque ore al giorno, mentre il resto del tempo trascorre in attività di animazione, escursioni, visite e incontri con la popolazione e le associazioni locali. Ciò che rende un campo di lavoro un'esperienza unica è che si tratta di una comunità di persone, per lo più giovani, di diversa provenienza, cultura e religione, che si crea attorno ad un progetto comune.

Per avere indicazioni più precise sulle **ONG** che organizzano campi di lavoro è possibile rivolgersi a una delle tre organizzazioni nazionali di coordinamento delle ONG italiane:

F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo - Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario, www.focsiv.it

C.I.P.S.I. Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, www.cipsi.it

C.O.C.I.S. - Coordinamento delle ONG per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, www.cocis.it

Un altro indirizzo utile è www.viaggisolidali.it una cooperativa che gestisce una vera e propria agenzia di viaggi solidali.

Campi di lavoro ecologici

Da tempo nelle aree protette e nelle isole minori italiane vengono organizzati campi di studio e lavoro a sfondo ecologico. Le tematiche sono le più varie, per trascorrere un'estate davvero "diversa" e divertente. Legambiente organizza corsi di cucina, di erboristeria, di Musicoterapia e Benessere, di Shiatsu, di Tai Chi Chuan e di Yoga. Decisamente più "terreni"

11
novembre
martedì

12
novembre
mercoledì



13**novembre**

giovedì

sono i campi della legalità, organizzati da Libera, l'associazione contro le mafie, per dare una mano alle cooperative che stanno faticosamente cercando di gestire produttivamente i beni confiscati alla mafia. Anche i progetti che il Servizio Civile Internazionale propone in Italia e negli altri paesi del mondo sono molto particolari e si rivolgono a tutti coloro che amano la natura e gli animali. Prevedono infatti attività come installare cestini per i rifiuti, raccogliere l'immondizia, potare le siepi, sistemare boschi e sentieri, proteggere le sorgenti d'acqua, costruire siti per la pesca, aiutare nell'allevamento di cervi, badare alle pecore... Molto particolari ed impegnative sono anche le attività che OIKOS propone agli aspiranti volontari: ristrutturare e restaurare antiche chiese, costruire aree di gioco, realizzare dei sentieri, attività di rimboschimento, pulire le spiagge, attività di educazione ambientale rivolta alle scuole ed alle comunità locali, interventi di potenziamento e migioria degli impianti idrici...

Campi di lavoro culturali

Sono varie e molteplici le attività culturali che vengono proposte ai volontari, si va dagli scavi archeologici, all'allestimento di mostre e musei, passando per il restauro di antichi edifici, fino all'organizzazione e partecipazione a seminari, workshop e incontri interculturali. I campi di ricerca archeologici sono veri e propri cantieri di scavo in cui i volontari lavorano sotto la supervisione di esperti del settore. Vivere in prima persona la realizzazione di uno scavo archeologico, la documentazione ed il restauro dei reperti e delle evidenze monumentali, la progettazione dell'allestimento museografico di un'area monumentale

14**novembre**

venerdì

15
novembre sabato

sono alcune tra le esperienze che è possibile vivere aderendo alle campagne estive di ricerca archeologica proposte da varie associazioni.

Nei campi di lavoro in ambito culturale che il Servizio Civile Internazionale organizza in oltre 70 paesi del mondo, i volontari organizzano feste e concerti aiutando nella preparazione e nello svolgimento delle manifestazioni culturali, svolgono lavori di manutenzione nelle aree archeologiche, organizzano mostre fotografiche, dipingono e fanno murales, svolgono lavori di ricostruzione, riparazione muri e pulizia in antichi castelli e monasteri.

Per avere maggiori informazioni:

Gruppi Archeologici (G.A.) d'Italia,
segreteria@gruppiarcheologici.org,
www.gruppiarcheologici.org

Legambiente, volout@mail.legambiente.com,
www.legambiente.com

LIPU, info@lipu.it, www.lipu.it

Lunaria, workcamps@lunaria.org, www.lunaria.org

OIKOS, volontariato@oikos.org, www.oikos.org

Segreteria Nazionale SCI, info@sci-italia.it,
sci-placement@libero.it, www.sci-italia.it

WWF Italia, posta@wwf.it, www.wwf.it/vacanze

16
novembre domenica**17**
novembre
lunedì

18

novembre
martedì

19

novembre
mercoledì

Educare alla cittadinanza attiva

Il concetto di cittadinanza è intrinsecamente problematico e multidirezionale. Per definire meglio cosa si può intendere per educazione alla cittadinanza si può fare prima di tutto riferimento ad una sua possibile doppia interpretazione che, se assumiamo con qualche voluta forzatura i termini con i quali viene definita in inglese, la vede da un lato identificata come *civicsness* (cultura civica, educazione civica), dall'altro lato come *citizenship* (cittadinanza come identità e appartenenza civica). In altre parole, secondo questa prima riflessione, dentro all'idea di cittadinanza stanno sia la conoscenza e la pratica dell'insieme di convenzioni, leggi, regole che caratterizzano una determinata comunità civile, sia il riconoscersi in qualche modo parte del sistema di cultura, valori, tradizioni prodotto storicamente dalla comunità stessa. La prima interpretazione appare più "esterna" e almeno parzialmente racchiudibile nel quadro delle competenze della tradizionale, sempre dichiarata e quasi mai praticata, educazione civica scolastica: esterna in quanto fatta di saperi "freddi", ad alto tasso di conoscenze razionali ed a basso tasso di condivisione emotiva. La seconda interpretazione è immediatamente percepibile come "interna" e scarsamente presente, almeno in modo codificato, nei curricoli scolastici del nostro paese proprio in quanto relativa all'area dei saperi "caldi", legati alle scelte esistenziali (valoriali, politiche, confessionali) del singolo cittadino.

Interpretare l'educazione alla cittadinanza come integrazione problematica dell'idea di *civicsness* e di *citizenship* (l'unica prospettiva strutturalmente positiva sul piano educativo) significa fondare la

conoscenza e la pratica delle regole della società civile sul sistema di valori e culture che la singola microcomunità e, alla fine, il singolo soggetto, riconoscono alla base delle regole stesse: un sistema complesso fatto di omogeneità e disomogeneità, di comunanze e differenze in costante modificazione. Solo questa è una visione forte della cittadinanza che la può rendere oggetto di un progetto formativo articolato in percorsi di istruzione, di ricerca e di creatività: istruzione, per gli infiniti possibili rimandi alle singole discipline del curricolo di ogni ordine scolastico; ricerca, perché l'idea di continua trasformazione delle differenze che formano la città chiede la partecipazione diretta del discente a percorsi formativi fatti solo in parte di saperi consolidati; creatività, perché nel senso indicato la cittadinanza è fatta di cittadini chiamati a dare alla città il loro contributo originale di conoscenze, valori, utopie.

Luigi Guerra, *Preside Facoltà Scienze della
Formazione dell'Università di Bologna*



20

novembre
giovedì

21

novembre
venerdì

22
novembre sabato

23
novembre domenica

24
novembre
lunedì

Cittadinanza attiva

Ognuno di noi è portatore di valori, idee e conoscenze. Spesso pensiamo che per alcuni dei problemi che affrontano le nostre comunità ci potrebbero essere delle soluzioni che non vengono prese in considerazione.

In realtà ogni cittadino ha la possibilità, se lo vuole, di essere un "cittadino attivo", di portare le proprie proposte a chi decide ed anche di essere protagonista del cambiamento.

Forse non tutti sanno che una delle novità della recente riforma della Costituzione (Titolo V) è proprio il riconoscimento del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118 ultima comma). La Costituzione prevede infatti un ruolo attivo e propositivo dei cittadini dalla cui partecipazione concreta dipende la cura dell'interesse generale e la risoluzione concreta di problemi di interesse collettivo. Lo Stato, attraverso questa riforma, riconosce che per la cura dell'interesse generale e del bene comune ha bisogno del potere propositivo e

della capacità di azione dei cittadini, che divengono un partner paritario del potere pubblico.

Esistono già molte esperienze di cittadinanza attiva, la cui caratteristica comune è sostanzialmente legata alla sperimentazione di forme di partecipazione attiva e diretta di cittadini (singoli e associati) alla progettazione e realizzazione di interventi in alcuni specifici ambiti di interesse (tutela dell'ambiente, partecipazione alla definizione delle politiche pubbliche in ambito locale, programmazione e gestione dei servizi all'utenza).

Per approfondire:

Storia e definizione della sussidiarietà orizzontale:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Sussidiariet%c3%a0>

Associazione Cittadinanzattiva:

www.cittadinanzattiva.it/index_pre.php

Laboratorio per la sussidiarietà: www.labsus.org

Gruppo di lavoro della Regione Emilia-Romagna su casi di sussidiarietà orizzontale: www.regione.emilia-romagna.it/urp/operatori/materiali/materialisussid.htm

25
novembre
martedì

26
novembre
mercoledì



21
novembre
giovedì

Libertà è partecipazione!

La partecipazione, vale a dire il coinvolgimento attivo e consapevole dei soggetti nel determinare le proprie condizioni di vita, è il vero motore dello sviluppo sostenibile, così come dei processi di apprendimento. Ogni processo partecipativo (un forum di agenda 21 locale, un'esperienza di urbanistica partecipata e così via) è una costruzione sociale, una ricerca-azione nella quale i cittadini condividono obiettivi, metodi e azioni e pervengono a risultati che ciascuno sente come propri. Un processo nel quale si produce reciproco apprendimento tra gli attori sociali, si ridefiniscono identità individuali e collettive, si modificano cornici interpretative e comportamenti. I risultati sono tanto più interessanti, quanto più numerosi sono gli attori che partecipano alle varie fasi e parti del progetto: dalla messa a punto di linguaggi e criteri di lettura della realtà alla definizione della situazione-problema, dalla messa a punto di strategie per risolverla o gestirla all'assunzione di decisioni e valutazione degli effetti ottenuti.

I processi partecipativi sperimentati e in misura crescente richiesti in questi anni sono connessi a una riflessione sulle forme della democrazia nelle società complesse e rappresentano una delle possibili risposte alla crisi delle forme tradizionali della rappresentanza. La finalità di fondo di ogni processo partecipativo è, infatti, la produzione di empowerment sociale, fiducia nelle proprie abilità e competenze, capacità di decidere, gestire e valutare la progettualità sociale, economica, ambientale. Nel processo partecipativo entrano in vario modo in gioco gli attori sociali di volta in volta coinvolti (dai singoli cittadini alle categorie sociali ed economiche), le condizioni di base e le regole del

gioco (approccio aperto, costruttivo e negoziale, nel quale tutti sono portatori di competenze), i tempi e le fasi della partecipazione, gli strumenti e i metodi per favorirla e renderla più efficace.

Le nuove tecnologie dell'informazione oggi offrono nuove opportunità per coinvolgere in modo efficace i cittadini nei processi decisionali. Questi processi vengono definiti di *e-democracy* perché sfruttano le potenzialità della rete telematica per aumentare la democrazia attraverso una maggiore trasparenza amministrativa e fornendo un canale di dialogo tra i

Per maggiori informazioni su alcuni progetti della Regione Emilia-Romagna:

Ambiente, A21L: www.ermesambiente.it/infea

E-democracy: www.partecipa.net

Settore sociale: www.emiliaromagnasociale.it

29
novembre sabato

30
novembre domenica

1
dicembre
lunedì

28
novembre
venerdì

2
dicembre
martedì

Cittadini informati, partecipi e attivi in Emilia-Romagna

Negli ultimi 10 anni alle azioni finalizzate a garantire l'accesso, la trasparenza e l'informazione ai cittadini si sono via via aggiunte quelle legate alla necessità di promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte e alle azioni della pubblica amministrazione. Hanno così preso corpo esperienze, strumenti, metodologie quali le "Agende 21 locali", i "Piani per la salute", "l'Urbanistica partecipata", le "Città sostenibili di bambine e bambini", ecc. Esperienze che hanno avuto in particolare in Emilia-Romagna uno sviluppo molto interessante con decine di esperienze concrete e risultati continuamente monitorati (si vedano i Quaderni di Agenda 21L e il sito Agorà della Regione).

La comunicazione che mette in relazione, facilita il dialogo e la comprensione di stakeholders e cittadini, e di questi con la Pubblica Amministrazione, è il denominatore comune di tutti gli strumenti e le esperienze citate. Una comunicazione che persegue anche un fine educativo: aiutare i cittadini a imparare a discutere e agire insieme piuttosto che rinchiudersi nel proprio "giardino".

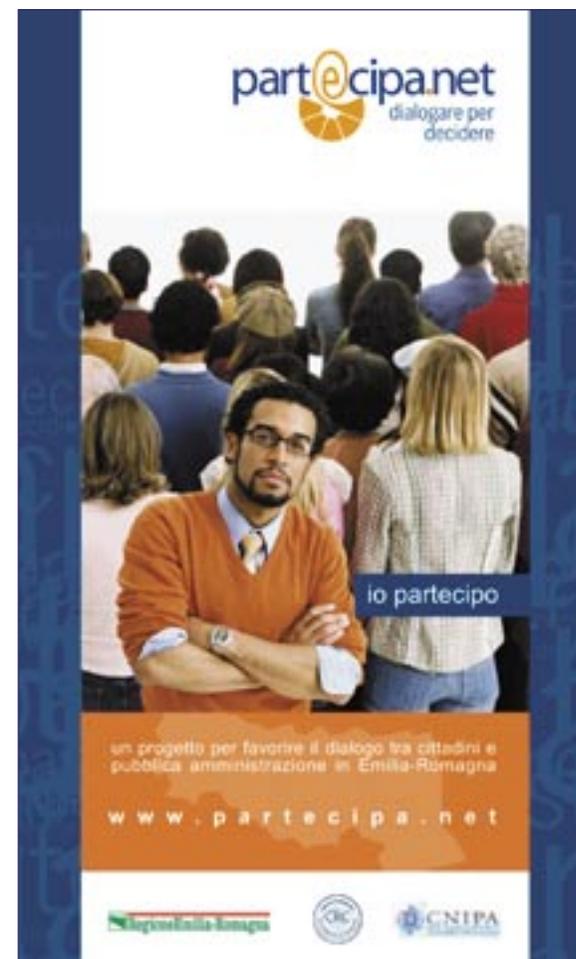
L'irrompere delle nuove tecnologie nella PA (Internet, banda larga, copertura satellitare) ha consentito poi non solo l'avvio di innovativi servizi a distanza e il recupero di margini di efficienza nell'azione amministrativa, ma ha anche creato le condizioni per avviare la costruzione di una nuova "democrazia elettronica" volta a facilitare le relazioni tra cittadini e istituzioni.

Su questa linea, nel 2005, la Regione Emilia-Romagna ha lanciato il progetto "Partecipa.net": un'iniziativa di e-democracy alla quale partecipano 21 Amministrazioni e 9 Associazioni del territorio, con la collaborazione del Centro Regionale di Competenza (CRC) Emilia-Romagna.

3
dicembre
mercoledì

4
dicembre
giovedì

Il progetto, co-finanziato dal Ministero per l'Innovazione Tecnologica, ha avviato la sperimentazione di nuove forme di cittadinanza attiva, attraverso modalità originali di coinvolgimento dei cittadini nelle politiche regionali e nella gestione dei servizi. Strumento principale del progetto è il kit dell'e-democracy consistente in un insieme di strumenti (tecnologici e metodologici) messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni per sostenere forme di cittadinanza attiva e adattabile a qualsiasi contesto.



5
dicembre
venerdì

6
dicembre sabato

1
dicembre domenica

8
dicembre
lunedì

Agenda 21 in regione



Se la nostra memoria perde colpi e non riusciamo più a ricordare appuntamenti o date importanti cosa facciamo? Ci procuriamo un diario dove segnare tutto. Allo stesso modo nel 1992, durante la Conferenza di Rio de Janeiro delle Nazioni Unite, 180 Paesi, compresa l'Italia, hanno pensato che servisse procurarsi un'agenda. È nata così l'Agenda 21, il documento programmatico delle azioni da intraprendere nel 21° secolo per favorire uno sviluppo realmente sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, a livello sia globale che locale. È subito risultato evidente come questo programma potesse essere realizzato solo partendo dal basso, dall'impegno cioè delle comunità locali. È così che dal 1994, centinaia di Comuni, Province e Regioni in Europa, hanno avviato un percorso di progettazione partecipata, informata, responsabilizzante, utile per costruire una nuova generazione di piani di azione ambientale chiamati Agende 21 Locali.

In Emilia-Romagna la Regione ha da tempo sviluppato attività di promozione e coordinamento delle iniziative degli oltre 80 enti pubblici tra Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi coinvolti in percorsi di Agenda 21. Tante anche le attività di "A21 a scuola" svolte in collaborazione coi Centri di Educazione Ambientale.

Per maggiori informazioni si possono consultare i "Quaderni di documentazione A21" sul sito www.regione.emilia-romagna.it/agende21, che presenta le attività realizzate in regione e i documenti prodotti, le opportunità formative, ecc. Tra le tante esperienze volte a dare attuazione all'impegno di "adottare e incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili", vedi quella realizzata in Provincia di Modena sul sito www.agenda21.provincia.modena.it

Servizio civile volontario in Emilia-Romagna

A partire dal 2005 il servizio militare o civile non è più un obbligo. È comunque possibile scegliere il servizio civile su base volontaria. In base alla legge 64 del 2001, infatti, le ragazze e ragazzi italiani tra i 18 ed i 28 anni possono prendere parte ai progetti del servizio civile nazionale per 12 mesi. La Regione Emilia-Romagna vuole dare questa occasione anche ai ragazzi tra i 15 e i 18 anni, che vogliono impiegare in maniera responsabile il tempo libero dopo la scuola o durante la pausa scolastica estiva, agli adulti e agli anziani che vogliono sentirsi socialmente utili e ai cittadini extra-comunitari. Mettendo a disposizione risorse e fondi regionali per il finanziamento e l'esperienza più che trentennale maturata nell'obiezione di coscienza, la Regione amplia i settori d'impiego rispetto alla normativa nazionale. Oltre all'assistenza socio-sanitaria, alla salvaguardia del patrimonio artistico, all'educazione, alla tutela dell'ambiente e alla protezione civile sono proposte missioni umanitarie e attività per la tutela dei diritti sociali e l'esercizio della non violenza in tutte le sue forme.

Inoltre per gli studenti universitari il vantaggio è doppio: le attività svolte nel servizio civile volontario sono riconosciute come crediti formativi per l'università, attraverso una "dichiarazione delle competenze" per l'impiego svolto.



9
dicembre
martedì

10
dicembre
mercoledì

11
dicembre
giovedì

12
dicembre
venerdì



Come posso essere un cittadino attivo?

Prenditene cura

I beni pubblici sono di tutti! Utilizza i beni comuni come i tuoi, prenditene cura, segnala i disservizi.

Evita gli sprechi

Adotta comportamenti ecologicamente corretti: evita sprechi inutili di energia e produzione eccessiva di rifiuti, usa mezzi non inquinanti per spostarti e tieni pulita la tua città.

Informati

Se non sai chiedi! Se sai qualcosa di utile non tenerlo per te! È un tuo diritto essere informato, condividi le informazioni con chi può esserne interessato.

Sostieni

Sostieni la tolleranza e la lotta contro le esclusioni, il libero accesso delle informazioni per tutti e l'utilizzo democratico delle tecnologie della rete.

Partecipa

Partecipa alla vita della tua comunità, aderisci ad associazioni di volontariato e senza scopo di lucro, alle consulte cittadine e ai forum civici.

Collabora

Definisci un progetto di miglioramento ambientale e contribuisci alla sua realizzazione con altri cittadini e organizzazioni.

13
dicembre sabato

14
dicembre domenica

15
dicembre
lunedì

16
dicembre
martedì

Città amiche delle bambine e dei bambini

Città amica dei bambini: spesso se ne parla e rischia di divenire uno stereotipo privo di significato. Com'è una città amica dell'infanzia? Proviamo a descriverla con parole semplici: è una città che ha memoria, si occupa del presente e pensa al futuro; è una città attenta alla sostenibilità, alla sicurezza e alla salute; è una città che coinvolge i suoi abitanti, grandi e piccoli, in forme di partecipazione che danno sostanza alla democrazia; è una città che accoglie i bambini stranieri e li ha a cuore come quelli che vi sono nati; è una città che si occupa delle povertà delle famiglie, in qualsiasi forma si presentino; è una città dove non ci sono bambini chiusi negli istituti, perché tutti hanno una famiglia; è una città che dedica particolari attenzioni ai bambini che sono costretti a vivere una parte della loro vita in ospedale; è una città accessibile anche a chi è disabile e protegge chi va a piedi o in bicicletta; è una città che promuove la socialità e le esperienze di crescita; è una città educativa, è una città che gioca; è un luogo dove si narrano storie, ci sono il tempo e il silenzio per leggere e ascoltare, dove l'immaginario letterario, i linguaggi e la cultura sono di casa.

Il movimento delle Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza – www.unicef.it e www.camina.it – si sta sviluppando in tutto il mondo, allo scopo di trasformare le città (molto diverse fra loro per dimensioni, caratteristiche socio-ambientali e problemi), per migliorare la vita dei bambini e dei ragazzi, riconoscendo e rispettando così i loro diritti, ma anche operando per migliorare la vita delle comunità e per costruire la visione e le condizioni concrete per un futuro sostenibile.

Le azioni e il processo volti a rendere le città più accoglienti e a misura di bambini e di comunità si fondano in primo

17
dicembre
mercoledì

luogo sull'impegno delle Amministrazioni pubbliche ("dall'alto verso il basso") per affrontare problemi di inquinamento e di traffico, per potenziare il verde urbano esistente, per ridurre le conseguenze negative dovute all'erosione dello spazio pubblico, sempre meno disponibile per la vita sociale e il gioco dei bambini, per occuparsi delle nuove forme di emarginazione e povertà che si presentano oggi accanto a quelle tradizionali, per tentare di ritessere reti di vicinato e sostenere la vita di comunità...

Ma l'esperienza dimostra che il processo di costruzione del cambiamento può essere attivato e promosso anche dal "basso", attraverso azioni che hanno come protagonisti gli abitanti. È accaduto in diverse realtà che piccole iniziative di quartiere realizzate da adulti e bambini insieme, ad esempio per rivendicare il diritto al gioco o a muoversi più sicuri in città, realizzate in modo da poter essere replicate in altre zone della città, abbiano avuto effetti positivi di grande portata.

Per avere possibilità di successo, tuttavia, e produrre effettivi e duraturi cambiamenti, occorre che le due modalità si potenzino reciprocamente: che l'azione delle amministrazioni locali sia riconosciuta e rafforzata (se del caso preceduta e sollecitata) da un forte impegno degli abitanti e delle loro associazioni, che insieme a bambini e ragazzi hanno la possibilità di essere protagonisti delle trasformazioni. Occorre inoltre essere consapevoli che, per far fronte alla dimensione e alla complessità dei fenomeni urbani attuali, è necessario il raccordo con l'azione dei governi regionale e nazionale e il potenziamento delle reti di città in grado di svolgere un'importante funzione di diffusione di buone pratiche e di sensibilizzazione oltre la dimensione locale, verso un movimento internazionale.

Valter Baruzzi, *Centro Camina*
Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza

18
dicembre
giovedì

19
dicembre
venerdì

20
dicembre sabato

21
dicembre domenica

22
dicembre
lunedì

Un sorriso ci salverà?

Dal punto di vista individuale è più naturale e, quasi sempre, più razionale non impegnarsi. Questo però è solo un corno del problema. Se tutti seguissero questa facile deriva individualistica non si produrrebbero vantaggi comuni da condividere. Reciprocità e fiducia sono, appunto, le componenti di ciò che viene definito appropriatamente capitale sociale. Sono, però, come il coraggio per don Abbondio, se uno non ce le ha non se le può dare. Né si possono imporre.

Sarebbe auspicabile che costituissero valori condivisi, vale a dire ciò che ho imparato debba esser considerato buono, giusto e desiderabile. Nel mio teatrino interiore dovrebbero trovar posto quelle figure che, se solo mi azzardo a comportarmi diversamente, mi guardano minacciose. Ma quale educatore, genitore, insegnanti o altri adulti significativi si possono immaginare nel ruolo di contrastare il dilagare di un individualismo "ruggente"?

È stato messo in evidenza il carattere obbligante del dono. Anche del dono di qualcosa di immateriale, come un sorriso, una parola gentile, a maggior ragione se inaspettata, in risposta ad una sgarberia gratuita, spiazzante come la cortesia spontanea di estranei. Vi invito a provarci. Se volete colpire qualcuno, nel bene e nel male, tutto ciò è più forte di una clava.

Fanny Cappello, Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna



23
dicembre
martedì

24
dicembre
mercoledì

25
dicembre
giovedì

Green Public Procurement: la pubblica amministrazione al verde

Il Green Public Procurement (GPP) - Sistema di Acquisti Verdi - è per le Amministrazioni Pubbliche un impegno a scegliere beni, servizi e lavori che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente, incoraggiando così la diffusione e lo sviluppo di tecnologie e prodotti ambientalmente sostenibili. L'impatto viene valutato lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti o servizi. Si prendono quindi in considerazione non solo gli aspetti relativi alla produzione, ma anche all'uso e allo smaltimento. In questo modo si riescono ad identificare i costi effettivi per la collettività.

Inoltre quando si parla di sostenibilità ci si dovrebbe riferire non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella economica e sociale, includendo tra i criteri sociali anche quelli di sicurezza e salute, integrandoli con quelli etici. Sarebbe quindi più opportuno parlare di Acquisti Sostenibili o SPP (Sustainable Public Purchasing).

Per avere un'idea del potenziale del Green Public Procurement sul mercato europeo basti considerare che i volumi di spesa per acquisti delle pubbliche amministrazioni in Europa sono mediamente pari al 16,3% del PIL (corrispondenti a 1.500 miliardi di Euro); la domanda di prodotti, servizi e lavori "ecologici" potrebbe quindi interessare larghe fette delle transazioni commerciali europee, influenzando il mercato, le imprese e i prodotti / servizi o lavori ivi presenti e favorendo il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale.



27
dicembre sabato

28
dicembre domenica

29
dicembre
lunedì

26
dicembre
venerdì

30
dicembre
martedì

31
dicembre
mercoledì

L'adozione di un sistema di acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione è importante perché:

- ✓ favorisce la diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili anche presso le aziende private e i singoli cittadini, attraverso il ruolo di esempio che le pubbliche amministrazioni possono rivestire nei confronti dell'opinione pubblica;
- ✓ favorisce la razionalizzazione della spesa pubblica, da un lato tramite la diffusione di una cultura attenta a contenere i consumi non necessari, dall'altro tramite la diffusione di un approccio che non valuta semplicemente il prezzo d'acquisto di un bene o servizio, ma anche i costi relativi alla sua gestione ed eventuale smaltimento. Il GPP quindi prende in considerazione il costo totale che si dovrà pagare includendo anche i costi indiretti in modo da effettuare scelte economicamente convenienti nel medio e lungo periodo;
- ✓ favorisce l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente, coinvolgendo in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente e settori che possono incidere notevolmente sulle performance ambientali dell'ente, quali i trasporti, le infrastrutture e l'edilizia;
- ✓ favorisce la diffusione di una cultura ambientale nel mercato. La politica degli acquisti sostenibili spinge i fornitori a investire nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione nel campo delle tecnologie ambientali;
- ✓ favorisce l'accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici perché mette in prima linea la responsabilità e la capacità di ottimizzare da un punto



di vista economico e non solo finanziario le scelte d'acquisto;

- ✓ determina indubbi vantaggi ambientali: riduzione dei consumi di materie prime, delle emissioni in acqua ed aria e della produzione e pericolosità dei rifiuti, nonché aumento dell'efficienza energetica.

La Regione Emilia-Romagna ha avviato un processo di conversione dei propri acquisti e promuove progetti pilota per dotare le amministrazioni locali di un sistema di gestione di acquisti sostenibili. Le diverse iniziative si sviluppano con il supporto tecnico specializzato dell'Agenzia regionale centrale degli acquisti, Intercent www.intercent.it e dell'Agenzia regionale di protezione ambientale www.arpa.it

Inoltre diverse amministrazioni tra cui il Comune di Reggio Emilia www.municipio.re.it/ambiente/infoambsito.nsf/agenda21F?OpenForm e la Provincia di Bologna www.provincia.bologna.it/emas/publicazioni.htm hanno varato progetti propri.

Dal 2005 è poi attivo il portale www.acquistiverdi.it uno strumento di collegamento delle aziende con le Pubbliche Amministrazioni - ma anche con i consumatori privati - per facilitare l'acquisto di prodotti ecologici e rispettosi dell'ambiente che non sono sempre reperibili facilmente sul mercato.

Per saperne di più consulta:
il portale dell'Unione europea dedicato al GPP
http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm
www.buoneinpratica.it/acquisti/faq1.shtm
www.compraverde.it

1
gennaio
giovedì

2
gennaio
venerdì



È un luogo virtuale che presenta le buone pratiche della nostra regione, volte a migliorare ed accrescere la sostenibilità dei modelli di vita, di produzione e di consumo. A tutt'oggi si contano più di 200 esperienze, ma il numero aumenta giorno per giorno.

Si chiama “Vetrina” perché lo scopo principale del progetto, che vede in prima fila la Regione Emilia-Romagna e i più importanti attori sociali ed economici del territorio, è quello di promuovere i valori della sostenibilità, del rispetto per la natura, dell'etica sociale ed ambientale attraverso la “messa in mostra” di esempi, esperienze moderne ed innovative già realizzate, che evidenziano come un diverso percorso di sviluppo sia non solo auspicabile, ma possibile.

La caratteristica forse più affascinante del progetto è l'eterogeneità degli attori che si incontrano all'interno del contenitore-Vetrina: dai parchi alle imprese che trattano i rifiuti, dalla grande distribuzione alle scuole. Questo perché i “vetrinisti” sono sia soggetti pubblici che privati e le buone pratiche riguardano tanto i prodotti quanto le innovazioni di processo o le attività immateriali, raccolte in dieci aree tematiche diverse. Proprio la complementarietà dei partecipanti e la loro volontà di integrarsi e stimolarsi a vicenda, farà sì che la Vetrina, da semplice “megafono” rivolto verso l'esterno, diventi una vera e propria comunità di soggetti che condividono uno stile di vita e di lavoro.

I principali strumenti della Vetrina sono il sito web, dove è possibile seguire le evoluzioni del progetto e consultare il database dei vetrinisti (con descrizione della buona

pratica, scheda tecnica e contatti) e gli spazi espositivi come quello allestito alla Fiera Ecomondo di Rimini nel 2006, dove sono state esposte ben 96 buone pratiche, presentate in incontri, dibattiti e laboratori.

La Vetrina della Sostenibilità è un progetto della Regione Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con UPI Emilia-Romagna, Tavolo Imprenditoria, Legambiente, Confindustria Emilia-Romagna, Ecocerved, CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna, ARPA ER, Agende 21 Locali Italiane e con il supporto tecnico e operativo di Eco&Eco S.r.l.

vetrinastostenibilita@regione.emilia-romagna.it
www.ermesambiente.it/vetrinastostenibilita

Come cercare nella “Vetrina”

Per trovare i prodotti o i servizi che ci interessano bisogna cliccare sulla voce “La Vetrina delle buone pratiche” nel menù di sinistra. Questo ci porta alla maschera di ricerca. Qui selezioniamo la voce “Prodotti e Servizi” dal menù a tendina “Sezione” (la Vetrina promuove anche sistemi di gestione o di produzione che interessano per lo più le aziende, e azioni di sistema a carattere più generale). Poi selezioniamo dal menù “Settore” l'ambito nel quale ricade il prodotto o servizio che stiamo cercando. Se ad esempio siamo interessati a detersivi ecologici selezioneremo la voce “Prodotti chimici, detersivi e tinture”, se invece siamo interessati a prodotti alimentari selezioneremo “Agroalimentare”.



Educare agli stili di vita sostenibili

L'Emilia-Romagna vanta una tradizione ormai ventennale di iniziative nel campo dell'educazione ambientale e ha già compiuto dieci anni la legge regionale (n.15/1996) che ha dato un determinante impulso alle attività educative. La Regione ha infatti scelto di svolgere un ruolo sempre più incisivo di promozione, raccordo e coordinamento di tutte le forze presenti nel territorio – il mondo della scuola, gli Enti locali, le aree protette, l'associazionismo culturale e ambientalista, le università e i centri di ricerca - organizzandole in un "sistema" che ha fatto della nostra Regione un punto di riferimento nazionale per lo sviluppo dell'educazione ambientale.

In questi anni protagonisti della vivacità del Sistema di Informazione ed Educazione ambientale della regione sono stati i 69 Centri di Educazione Ambientale (CEA) che fanno parte della Rete diffusa su tutto il territorio regionale. Sono soprattutto loro che, coinvolgendo una molteplicità di soggetti, hanno ideato, strutturato e realizzato percorsi didattici, campagne di comunicazione, iniziative formative con scuole e cittadini, producendo materiali didattici e divulgativi e promuovendo la cultura della sostenibilità.

Per conoscere meglio i CEA, chi sono, dove operano, quali sono i progetti e le iniziative più interessanti che hanno realizzato, per sapere qual è il loro contributo alla diffusione di stili di vita e di consumo sostenibili, è possibile consultare il "Sistema informativo INFEA Emilia-Romagna", accessibile dalla Sezione documentazione di www.ermesambiente.it/infea, il portale regionale dell'educazione ambientale.



I Consumatori in regione

La Regione Emilia-Romagna, per dar voce ai consumatori, ha dato vita al portale www.consumer.it che, oltre ad inchieste, notizie e riferimenti utili, raccoglie interessanti segnalazioni delle Associazioni dei Consumatori della regione.

In Emilia-Romagna le Associazioni dei Consumatori riconosciute ai sensi della Legge regionale 45/92 sono 12:

ACU

Sede Regionale: Viale Silvani, 12 - 40122 Bologna
Tel. 051/523822 acu.emiliaromagna@tin.it
www.acu.it

ADICONSUM

Sede Regionale: Via Milazzo, 16 - 40121 Bologna
Tel. 051/256611 augusto.deluca@cisl.it
www.adiconsum.it

ADOC

Sede Regionale: Via Serena, 2/2 - 4017 Bologna
Tel. 051/524231 segreteria@uilemiliaromagna.it
www.adoc.org

ARCO

Sede Regionale: Via Dei Mille, 16 - 40121 Bologna
Tel. 051/251550 info@arcoemilia-romagna.org
www.arcoemilia-romagna.org

Cittadinanzattiva

Sede Regionale: Via Boldrini, 18/b - 42100 Bologna
Tel. 051/244426 tdm.bologna@libero.it
www.cittadinanzattiva.it

Confconsumatori

Sede Regionale: Via Emilia S. Pietro, 1 - 42100 Reggio Emilia

Tel. 0522/580045 info@confconsumatori-er.it
www.confconsumatori-er.it

Codacons

Sede Regionale: Piazza Garibaldi, 8 - 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/6951545 bgbdelfino@data.it
www.codacons.it

Federconsumatori

Sede Regionale: Via Marconi, 69 - 40122 Bologna
Tel. 051/4220850 fconsum@iperbole.bologna.it
www.federconsumatori.it

Lega Consumatori ACLI

Sede Legale: Via Bentini, 18/A - 40128 Bologna
Tel. 051/6325990 bologna@legaconsumatori.it
www.legaconsumatori.it

Movimento Consumatori

Sede Regionale: Via IV Novembre, 40/L - 41100 Modena
Tel. 059/3367171
emiliaromagna@movimentoconsumatori.it
<http://er.movimentoconsumatori.it>

Movimento Difesa del Cittadino

Sede: Piazza XX Settembre, 7 - 40121 Bologna
Tel. 051/4210711 telefonoverde@katamail.com
www.mdc.it

Unione Nazionale Consumatori Onlus

Sede Regionale: Viale XII GIUGNO, 15 - 40124 Bologna
Tel. 051/331087 uncbo@consumatori-emiliaromagna.it
www.consumatori-emiliaromagna.it

Ormai è finito l'anno.
Sei diventato un
Consumatore Abile?
Verificalo su
www.ermesambiente.it
e insegna ai tuoi amici
come diventarlo.

Regione Emilia-Romagna

CONSUMARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

diventa
consumabile
TU RISPARI L'AMBIENTE CI GUADAGNA

ALZA IL TUO RENDIMENTO



Anche a scuola o al lavoro, spegni le luci che non servono, abbassa il riscaldamento, differenzia i rifiuti, fai le fotocopie sulle due facce del foglio o stampa solo le mail necessarie. È conveniente per te e per l'ambiente. **Redditizio**

dimostrati un Consumatore Abile
fai il test della tua ConsumAbilità
su www.ermesambiente.it



Sommario

L'Emilia-Romagna guarda al futuro	pag. 5
ConsumAbili per vivere in armonia con l'ambiente	pag. 6
L'influenza del consumatore sul mercato	pag. 9
Nuovi consumatori e nuovi produttori	pag. 10
ENERGIA	pag. 12
RIFIUTI	pag. 32
ACQUA	pag. 50
MOBILITÀ	pag. 68
ALIMENTAZIONE	pag. 86
ANIMALI IN CITTÀ	pag. 104
AMBIENTE E SALUTE	pag. 116
TURISMO	pag. 128
PARTECIPAZIONE	pag. 148
Acquisti verdi	pag. 164
Vetrina della Sostenibilità	pag. 168
Educazione ambientale	pag. 170
Le Associazioni dei Consumatori	pag. 172

**“Mai dubitare
che un piccolo gruppo
di cittadini
consapevoli e attenti
possa cambiare il mondo:
è sempre stato l'unico modo
per farlo.”**

Margaret Mead, antropologa



www.animamundi.it
editoria@animamundi.it

*“Stili di vita e consumi sostenibili in Emilia-Romagna”
rientra nel modello editoriale brevettato
Brenda, un po' libro un po' agenda*

Brenda è realizzata con carta certificata FSC mista
e stampata con processo ECO OFFSET – a basso impatto ambientale –
nell'ottobre 2007 da Gam Edit Srl - Curno (BG) - www.gamedit.it

